

ventesimo

allievi
vigili
del fuoco



Elaborazione di Jonathan Big Bear - Orsi Mauro 2017

“ Dat virtus locum flammæque recedunt,,



Il Comandante delle Scuole Antincendi
Dott. Ing. Guido Moscato



Il Vice Comandante delle Scuole
Dott. Ing. Stefano Gabotto

20° corso
allievi vigili del fuoco

Scuole Centrali Antincendi
Capannelle - Roma
10 settembre 1957 - 10 gennaio 1958



Saluto del Direttore del Corso

ALLIEVI DEL XX° CORSO

„Il vostro breve periodo trascorso alle Scuole è finito! Mi avete chiesto due righe di saluto per inserirle nel vostro numero unico, e questa richiesta mi dà la conferma che fra breve ci dobbiamo lasciare.

Andrete quindi a prestar ausilio all'opera dei Vigili presso i vari Corpi, e conoscerete altri Comandanti con ben altre esigenze che quelle nostre, altri servizi con ben altre preoccupazioni che quelle delle Scuole.

E' estremamente difficile passare dalla fase informativa a quella formativa; soprattutto per voi del ventesimo Corso che rispetto agli altri dei Corsi precedenti, avete subito delle traversie a causa dell'asiatica! (almeno fosse stata un'asiatica vera così come ve l'ha disegnata il caricaturista!). Ma il buon sangue non

mente. Voi vi riprenderete e farete come, anzi meglio degli altri. Ne avete già dato un indizio nelle brevi gare agonistiche in onore della nostra Patrona; lo ha dimostrato lo spirito e la gagliardia con i quali avete affrontato gli esami pratici.

Vi esorto cari ragazzi a continuare e perseverare a far bene; ad applicare con discernimento i canoni didattici che in questi troppo brevi quattro mesi vi abbiamo insegnato, e solo così posso essere sicuro che il vostro e il nostro sacrificio non va perduto.

Nell'augurare tutto quanto ciascuno di voi desidera vi do l'arrivederci per il lungo e tortuoso sentiero della vita.

Ing. FRANCESCO CRISCI

S.1957 Barbara



“b Rie F i n g”



Non dite che non conoscete la parola « briefing »: sarebbe una cosa imperdonabile.

« Briefing » è entrato nella lingua italiana come « hobby », « boy scout », « goal » ecc. I corrispondenti vocaboli italiani « rapporto », « mania », « giovane esploratore », « rete » ecc. non si usano più. Sono vocaboli inadatti per quello che devono esprimere. « Rapporto » non dice nulla; « briefing » dice tutto.

E allora, facciamo un « briefing » sul 20° Corso.

Anzitutto, il Corso si è svolto a Capannelle: la tavola n. 1 illustra Capannelle rispetto a Roma; la tavola n. 2 illustra Roma rispetto all'Italia; la tavola n. 3 illustra l'Italia rispetto all'Europa.

L'Europa tutti sanno dov'è, perciò è superfluo illustrare la sua posizione rispetto al mondo.

A Capannelle c'è la Scuola Antincendi. Ecco, alla tavola n. 4, la planimetria della Scuola Antincendi.

In seno alla Scuola Antincendi c'è la Scuola Allievi Vigili. La tavola n. 5 illustra la pianta della Scuola Allievi Vigili.

Alla Scuola Allievi Vigili ci sono 473 allievi. Erano 494, ma 21 sono stati restituiti ai Distretti. L'allievo Gucciardi se n'era andato di propria volontà, lasciando un biglietto coi saluti, ma ha dovuto ritornare suo malgrado. (Vedi tavola n. 6).

I primi allievi sono arrivati alle Scuole il 10 Settembre; gli ultimi sono arrivati il 15 Ottobre.

Appena arrivati, 267 allievi hanno preso l'asiatica, come illustra la tavola n. 6.

L'eccellentissimo infaticabile competentissimo infermiere del Servizio Sanitario delle Scuole Antincendi presenta ora la sua relazione sull'asiatica:

« Parecchi allievi hanno avuto l'asiatica ».

Dopo questa brillante esposizione, passiamo a quella dell'egregio validissimo ottimissimo furiere di una delle Compagnie Allievi Vigili, che illustrerà l'attività del 20° Corso:

« Il 7 Ottobre l'Asiatica è stata dichiarata ufficialmente debellata, ed il Corso ha iniziato l'attività professionale.

“del 20° Corso,”

Il 14 Dicembre termina l'addestramento.

Nel periodo 7 Ottobre-14 Dicembre (68 giorni) ci sono state 12 giornate festive: rimangono 56 giorni di lavoro.

Ogni allievo è stato per 3 volte comandato a lavorare per un giorno per conto dell'Ufficio Lavori, 2 volte comandato di corvé alla mensa, 1 volta piantone in Compagnia, 2 volte « ausiliario di pulizia », 1 volta piantone alla porta; 6 giorni sono stati dedicati al riposo in seguito alle 3 iniezioni; 1 giorno è stato dedicato ai tiri a Rocca di Papa, 2 giorni per la preparazione del Giuramento ed 1 giorno per il Giuramento. Totale 19 giorni: ne restano 37. In media poi ogni allievo ha perduto, per infortunio, malattia extra-asiatica, licenza o permesso almeno altri 2 giorni, senza contare l'OSMOSI. Direte: che c'entra l'OSMOSI? Forse l'OSMOSI non c'entra, ma, piazzata così all'improvviso, fa un bell'effetto.

Quindi l'addestramento è durato 35 giorni, come si può vedere dalla tavola n. 6.

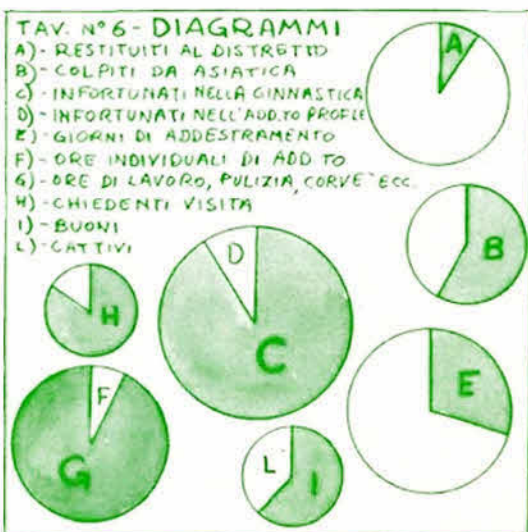
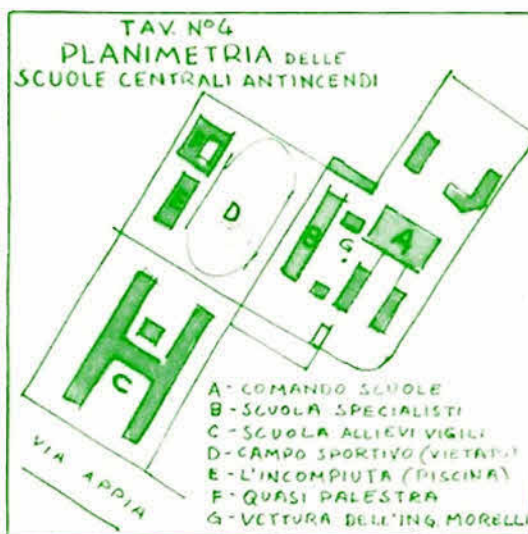
Le ore giornaliere di addestramento sono 7: moltiplicate per 35, danno un totale di 245 ore.

Ogni ora di addestramento dura 50': quindi dal totale togliamo 5 ore a compenso degli intervalli. Restano 240 ore, pari a 10 giorni esatti.

In 50 minuti di addestramento si devono avvicendare 25 allievi. Ogni allievo si esibisce perciò soltanto per 2' ogni periodo. Moltiplicando $2' \times 240$, avremo 480' complessivi di addestramento, pari ad 8 ore esatte (vedi tav. n. 6).

Per contro, sommando le ore di lavoro fatte da ciascun allievo per la pulizia delle camerate, per la mensa e per l'Ufficio Lavori, avremo un totale di 49 ore (vedi tavola n. 6).

Ringraziamo l'ottimo furiere per questa sua chiarissima relazione sull'attività del 20° Corso e concludiamo il nostro « briefing » con questa considerazione: visto che ogni allievo fa 8 ore di addestramento contro 49 ore di pulizia, sarebbe opportuno dare in dotazione a ciascun allievo del prossimo Corso una... ramazza!



“Qui comincia la sventura.....”

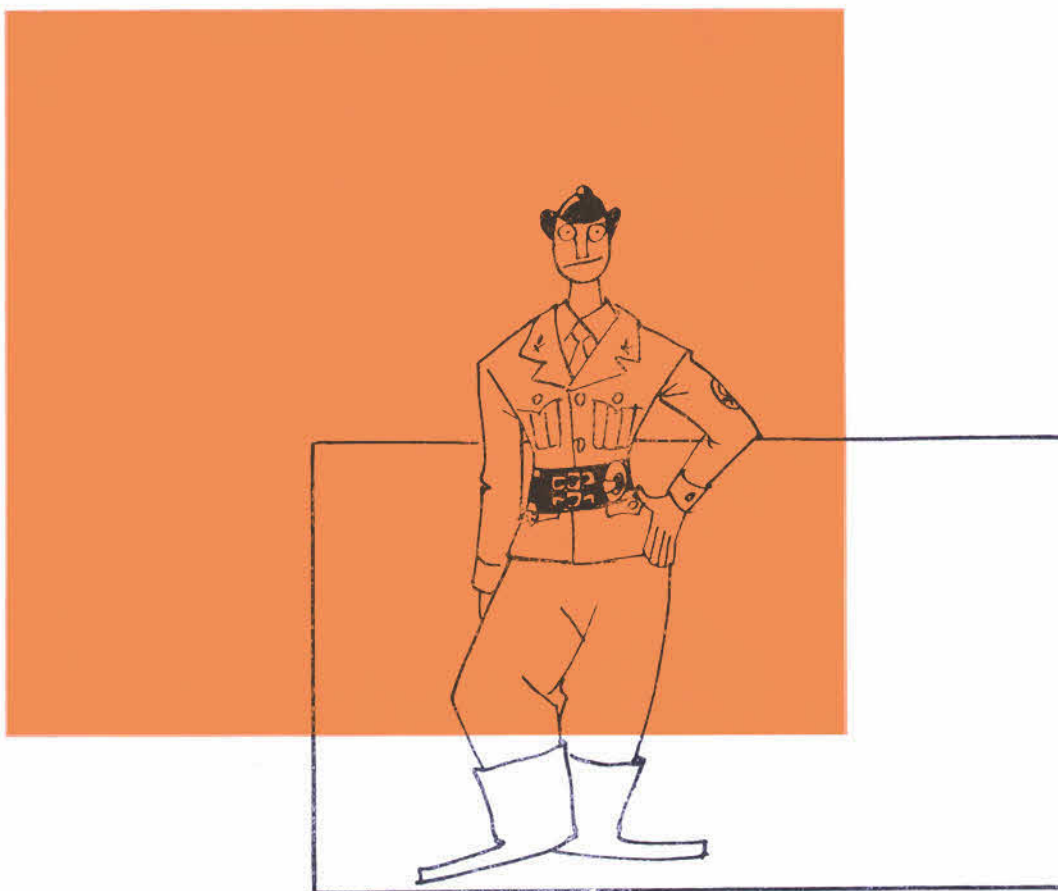
L'uomo a volte ritorna bambino. Anzi non è certo che sia proprio così: infatti potrebbe essere il bambino che per un poco diventa uomo.

Sappiamo di qualcuno che compra i giornalotti per i suoi bambini, e se li legge per primo. Compra «Il Corriere dei Piccoli», «Topolino», «Il Vittorioso» e, appena comperati, cerca il seguito della storiella a puntate, immergendosi nella lettura come se fosse uno dei più avvincenti romanzi. Se qualcuno lo vede, egli mette in tasca il giornalotto facendo finta di niente, ma ripromettendosi di vederlo dopo.

Non è il caso di vergognarsi, signor Qualcuno. Lei, lo sappiamo, legge quelle innocenti storielle non per sapere la sorte dei protagonisti, nè per ammirare i disegni, ma per rivivere attraverso loro i momenti più belli della sua infanzia. Chi non ha letto infatti le storielle di Bibì e Bibò, di Fortunello, di Arcibaldo e Petronilla, del signor Bonaventura? Chi non sorride al loro ricordo? Ed è per strapparvi un sorriso che riportiamo alla ribalta il simpatico signor Bonaventura che, per l'occasione, è venuto alle Scuole a fare l'allievo vigile del fuoco.

Mentre nelle pagine del «Corriere dei Piccoli» il nostro eroe finiva sempre per prendersi il «milione», qui, vera «sventura», finirà sempre per prendersi la «consegna».

Ma non sempre. Come tutte le storie per bambini, anche questa avrà un lieto fine. Solo che questo «lieto fine» non sarà proprio per bambini...



il POMPIERE dei PICCOLI

QUI SE NON CI PRENDIAMO UNA
QUERELA PER PLAGIO DELLA TESTA
DEL CORRIERE DEI PICCOLI E DEL
PERSONAGGIO BONAVENTURA DI
SERGIO TOFANO, E' UN MIRACOLO

INOLTRE QUALCUNO POTREBBE OFFENDERSI PER AVER NOI
USATO IL TERMINE "POMPIERE". E' NOTO QUANTO E' ACCA-
DUTO AD UNA CERTA BANDA MUSICALE PER AVER SUONATO
LA CANZONE "I POMPIERI DI VIGGIO". PER FORTUNA CHE
GLI ESTINTORI DELLE SCUOLE SONO TUTTI SCARICHI.

IL FAMOSO CANE BASSOTTO
DEL SIGNOR BONAVENTURA
NON HA VOLUTO VENIRE ALLE
SCUOLE PERCHE' MANCANO
I PALI TELEGRAFICI...

Anno 1957 - N° 1

Settembre

Gratis



Qui comincia la avventura
del signor Bonaventura



Qui alla scuola appena
alle scuole dei Pompiere.



gli hanno dato l'uniforme
che a per 15 luglio scorso.



gli l'assistenza e' data,
in quel giorno che a riposo.



egli attende di "marciare"
per poter Roma vedere.



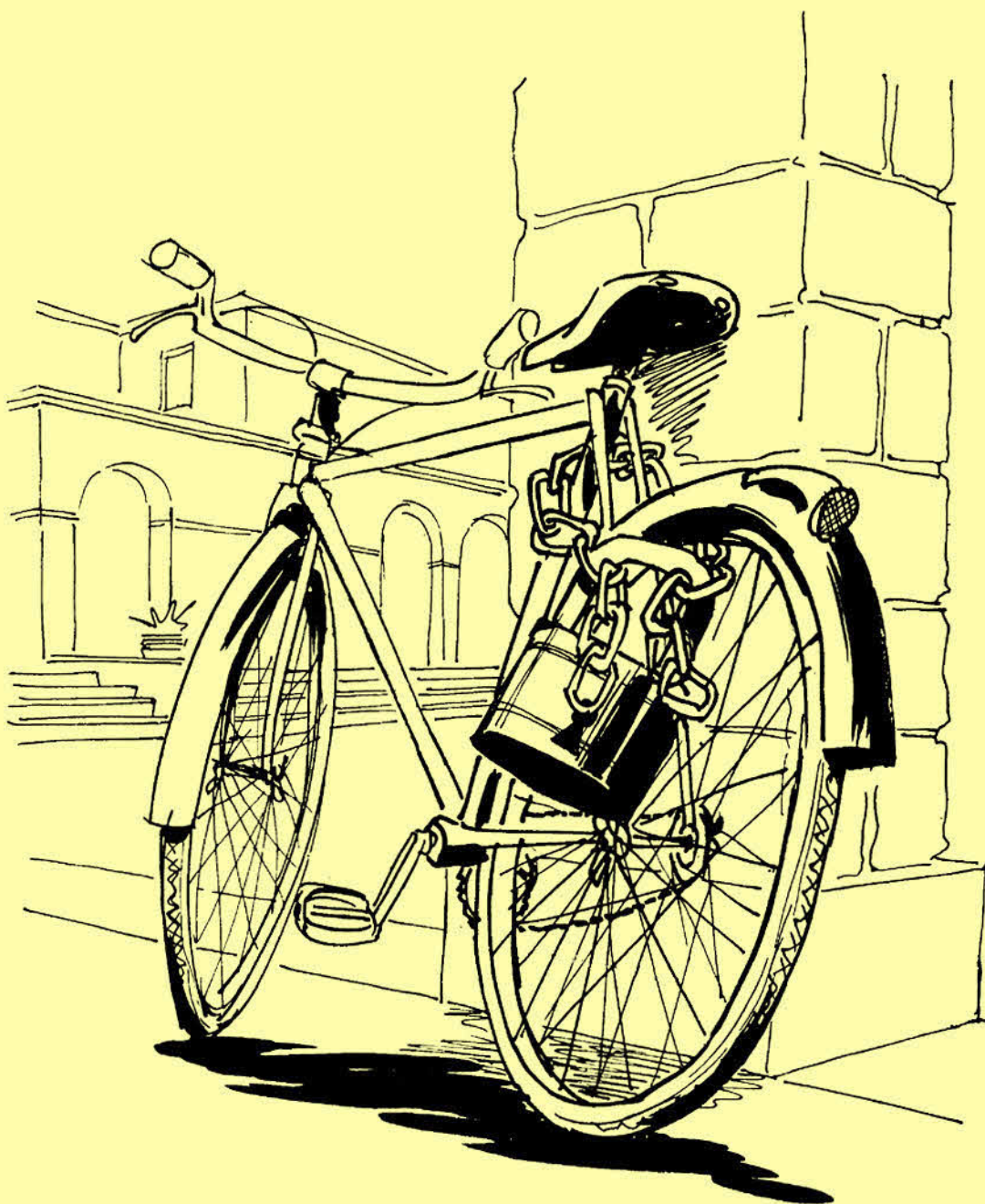
Quanto s'ifin si può riciclare
("Mazzetta" deve fare).



perche' un pezzo che, pesante,
contro il piede d'un servente.



la consegna egli prende:
"veder Roma ancora attento!"



Il "Ciclo chiuso,, dell' Autorespiratore "Dräger,, Kg. 210

L'autorespiratore fa ormai parte della ordinaria attrezzatura dei Vigili del Fuoco. Sull'autorespiratore è stato stampato un opuscolo che illustra molto chiaramente il suo funzionamento.

Dalla lettura dell'opuscolo abbiamo tratto degli appunti che rivelano come la brillante, chiara ed esauriente spiegazione fatta dall'opuscolo stesso sia accessibile a tutti.

L'autorespiratore è a «ciclo chiuso». Ad evitare che per «ciclo chiuso» si intenda una volgarissima bicicletta col lucchetto chiuso, il testo precisa che il cosiddetto «ciclo chiuso» è un insieme di pezzi collegati tra loro, pezzi insoliti quali un sacco polmone, una capsula fissatrice, alcune valvole, tubi ed organi di respirazione.

Tale nomenclatura potrebbe far supporre ad un profano che si tratti di un satellite artificiale, ma non è così. Infatti il «ciclo» è «chiuso». Che c'entra? — dirà il profano — Potrebbe essere chiuso per non far scappare Laika, la cagnetta. Tant'è vero che il libretto parla di un «coperchio di chiusura stampato nel mezzo».

Ma il profano s'inganna. E' ovvio che il coperchio serve soltanto a chiudere il «ciclo». Il testo precisa anche che il coperchio «è munito di nervature longitudinali e rinforzato da un ponte trasversale». Dal che si deduce che questo ciclo è molto robusto e preme con forza sul coperchio per uscire. A confermarlo sta il resto della descrizione del coperchio: «Le estremità libere di questo ponte sono incastrate nelle spalle di cui è provvista la custodia. L'apparecchio è quindi protetto nel miglior modo dal pericolo di sfondamento». Quindi quel demonio d'un ciclo sarebbe capace di sfondare il coperchio se non fossero state prese queste precauzioni! Ammappelo, però, che demonio!

«Sul lato destro del mezzo zaino — dice in seguito l'opuscolo — c'è il distributore d'ossigeno». Come ci sono i distributori di benzina, così c'è il distributore d'ossigeno. Il ciclo va lì, e quello del distributore gli fa: — Ossigeno normale o extra? — Normale — risponde il ciclo. — Quanti litri? — Mezzo litro. — Vuole anche una pagnottella? — Se c'è. — E il ciclo si mangia la pagnottella col mezzo litro.

Più sotto si legge: «La valvola della dosatura supplementare automatica è comandata direttamente dall'alta pressione». Si capisce. In casi d'emergenza come questi, l'Alta Pressione stessa, che dovrebbe essere una specie di Alto Comando, provvede a comandare direttamente la valvola. Come avviene nelle grandi cerimonie militari: «Battaglione presentate le armi!», «Battaglione le armi al piede!», ecc. ecc.

Indi l'opuscolo passa ad illustrare, con l'irruente cadenza della radiocronaca d'una partita di calcio, un simpaticissimo giochetto: «Il perno 10 alza quindi il piattello 13, liberando così un'apertura circolare nella sede della valvola, tramite la quale affluisce ossigeno nello spazio limitato dalla membrana 8. La pressione in questo spazio aumenta, la membrana 8 cede piegandosi in giù e provoca la tensione della molla. Il piattello 13 si spinge in direzione della valvola 12. Quando la pressione nella valvola di depressione è salita a 4 atm., il perno retrocede finché il piattello 13 tocca la sede della valvola 12 e chiude il foro circolare». A questo punto gli spettatori si alzano in

iedi e con entusiasmo frenetico urlano «Goal!». Uno a zero per il piattello.

L'apparecchio K G 210 è munito di segnale d'allarme, come i treni. «Il segnale d'allarme — precisa però l'opuscolo — non deve essere considerato un segnale di ritirata». Eh, no! La ritirata è tutta un'altra cosa!

L' AUTORESPIRATORE

KG 210

Se uno cerca la ritirata, non tira certo il segnale d'allarme, ma va in fondo al vagone dove c'è la porta con su scritto proprio «Ritirata».

Il testo poi passa a parlare della «cartuccia». Ah, ma allora ha ragione il profano! La «cartuccia» è quella che, esplodendo, fa partire il razzo. Ad una certa altezza si apre il coperchio, ed esce il nostro «ciclo» che si mette a girare intorno alla Terra a tutta velocità, inseguendo e sorpassando gli «Sputnik» 1 e 2.

E chi l'avrebbe mai immaginato! Per fortuna c'è l'opuscolo che spiega tutto bene, altrimenti uno indossa l'autorespiratore, credendo che sia soltanto un mezzo di protezione della respirazione, apre la valvola e si vede partire il razzo sotto il naso!

LE ANIME

(Questo è un gioco televisivo riservato alle coppie di sposi i quali — interrogati separatamente ed alternativamente sui rispettivi gusti, abitudini ed opinioni — devono fornire, a ciascuna domanda dell'arguto presentatore, risposte concordanti. Se le risposte ad un medesimo quesito non coincidono, le coppie vengono eliminate. Ci impadroniamo dell'idea realizzandola — anziché con una coppia di sposi — con un paio di allievi. Qualsiasi riferimento a persone o fatti realmente esistenti è puramente casuale).



PRESENTATORE: Signori e signore, buonasera. *(Applausi lunghissimi)*. Vi presento gli allievi vigili POLENTON e TERRONIO, vicini di letto nella stessa camerata. *(Applausi)*.

GLI ALLIEVI POLENTON E TERRONIO *(in coro)*: Buonasera. *(Applausi)*.

PRESENTATORE: Vogliamo incominciare? Entri per primo in cabina l'allievo Polenton.

ALLIEVO POLENTON *(entra in cabina)*.

PRESENTATORE: Allievo Terronio, questa è la prima domanda: « Chi di voi due chiederebbe visita medica inventando qualche malessere, al solo scopo di essere esonerato dalle istruzioni? ».

TERRONIO: Ah, lei ha saputo?

PRESENTATORE: Che cosa?

TERRONIO: Niente, credevo che avesse letto la mia scheda personale. No, io non chiederei visita medica senza almeno un piccolissimo malessere.

PRESENTATORE: Quindi lei non chiederebbe visita medica se non si sentisse male?

TERRONIO: Precisiamo: un conto è sentirsi male, e un conto è un piccolissimo malessere.

PRESENTATORE: Quale potrebbe essere, secondo lei, un piccolissimo malessere?

TERRONIO: Che so, la puntura di una zanzara, lo sgraffio che ci si può fare radendosi...

PRESENTATORE *(ridendo)*: Allora che cosa risponde alla domanda: « Chi di voi due chiederebbe visita medica per essere esonerato dalle istruzioni? ».

TERRONIO: Polenton non può sentire, vero?

PRESENTATORE: Assolutamente no.

TERRONIO: Beh, allora posso dire che lui è tanto fesso che non lo farebbe mai.

PRESENTATORE *(sghegnazzando)*: E lei?

TERRONIO: A dire il vero, sono già stato punito 3 volte per questo motivo! *(Risate in sala)*.

PRESENTATORE: Molto bene. Ora rivolgiamo la stessa domanda all'allievo Polenton. *(Rivolge la domanda all'allievo Polenton chiuso in cabina)*.

GEMELLE



POLENTON (*deciso*): Ah, lui sensaltro!
(*Applausi e risate*).

PRESENTATORE: Seconda domanda. Se venissero chiesti dei volontari per pulire la sala mensa, chi di voi due si presenterebbe?

TERRONIO: Io no sicuramente! (*Sghignazzate dell'uditorio. Il presentatore rivolge la stessa domanda a Polenton*).

POLENTON: Ghe vado mi. Fasso tuto mi. Mi so far de tuto: elettricista, orologiaio, falegname, muratore, meccanico, brigadiere... ah, no, questo no. (*Applausi*).

PRESENTATORE: Benissimo, benissimo! Ecco la terza domanda: «Se chiedessero a voi due la definizione di «campo di infiammabilità», chi darebbe per primo la risposta?».

TERRONIO: Guardi: io, proprio a quella lezione, ero assente...

PRESENTATORE: Quindi lei non risponderebbe per primo. Rivolgiamo la stessa domanda all'allievo Polenton (*rivolge la domanda*).

POLENTON: Il campo di infiammabilità è... il campo di infiammabilità è... è la somma delle due altesse, no... è la quantità d'acqua che passa, no, vojo dir è... la temperatura, ossia il grado, anzi no, la pressione della capacità nell'intervallo della zona superiore che sta sotto. (*Applausi vivissimi. Il presentatore, sconcertato, finge di aver capito e sorride radoso*).

PRESENTATORE: Benissimo, bravo! Ora l'allievo Polenton esca dalla cabina ed entri l'allievo Terronio. (*I due, incontrandosi, si sorridono come per felicitarsi vicendevolmente*).

PRESENTATORE: Allievo Polenton, le rivolgo questa domanda: «Se lei si recasse in libera uscita con l'allievo Terronio, dove andreste a trascorrerla?».

POLENTON: Beh, io andrei a vedere il giardino soologico.

TERRONIO (*dopo che il presentatore gli ha rivolto la stessa domanda*): Ecco, io andrei a via Avign...

PRESENTATORE (*interrompendo*): Come? Come? Ci pensi bene prima di rispondere.

TERRONIO: Hem... Allora a via Capo le...

PRESENTATORE (*interrompendo per la seconda volta*). Attenzione. Non risponda senza riflettere.

TERRONIO (*illuminandosi in viso*): Ah, già! Non ci pensavo. Io andrei a Via Cimarra, perchè è la più economica!

PRESENTATORE: Peccato! Le due risposte non sono uguali. Mi spiace, ma avete perso il milione!

TERRONIO (*esce dalla cabina e guarda infuriato Polenton. Questi allarga le braccia in un gesto di desolazione. Appena i due escono dalla scena, s'ode un fracasso dietro le quinte, come se là dietro si svolgesse una lotta. Cala il sipario*).

1^a



Geom. TITO APPIANA



BRIG. PALUMBO AMEDEO



V Brig BELLUCCI RENATO



V BRIG BRONZI MARIO



V Brig NAPOLI DOMENICO

Le macchine fotografiche in cinquant'anni sono state molto perfezionate. Dagli enormi pesanti cassoni d'una volta sono state ridotte a dimensioni così piccole da poter essere mascherate sotto l'aspetto di un accendisigaro. Alle lastre sono state sostituite le pellicole, alla pera di gomma il minuscolo pulsante, al soffietto il tubo a telescopio.

Ma la forza magnetica dell'obiettivo sulla persona da fotografare è sempre la stessa. Per alcuni l'obiettivo è addirittura un ipnotizzatore.

Ricordate le vecchie fotografie di cinquant'anni fa? Il babbo era un ragazzo con i calzoni corti fin sotto al ginocchio, la giubba e il berretto alla marinara; il nonno portava i baffoni arricciati all'insù, il colletto duro e la catena dell'orologio agganciata ad un bottone del gilè; la nonna sbocciava da un busto strettissimo tra uno sfarfallio di trine, merletti e nasiri. Tutt'e tre stavano là impalati, rigidi, il petto in fuori, la testa alta, una mano dietro la schiena e l'altra appoggiata su qualsiasi cosa: una sedia, un bastone o un ombrellino.

Avevano gli occhi dilatati e fissi sull'obiettivo, il sorriso bloccato a metà, la spalla destra avanti e la sinistra dietro.

Ebbene, oggi, a cinquant'anni di distanza, sono cambiate le macchine fotografiche, sono cambiati i vestiti, ma non sono cambiate le espressioni. Ne sono un evidente esempio le foto delle Compagnie allievi che appaiono nelle ultime pagine di questo numero unico: tutti eretti, tutti protesi verso la macchina fotografica, con gli occhi dilatati, il sorriso bloccato a metà, le mani a penzoloni (perchè non c'è una sedia né un bastone su cui poggiarle), una spalla avanti e l'altra dietro. Se Napoleone non avesse brevettato la sua caratteristica posa con la mano infilata nella giubba, almeno la metà di loro avrebbero assunto questo atteggiamento.

Ognuno cerca di porsi bene in vista, e se non fosse perchè lo schieramento è preordinato e sorvegliato,

ci sarebbe un continuo accavallarsi per mettersi in prima fila.

Ma dove l'allievo si sente «divo» è nelle fotografie per tessera.

Quando viene a sapere che c'è da fare la fotografia individuale, si fa la barba accuratamente, si taglia i peli che sporgono dal naso, si lava i denti fuori orario, si pettina a lungo, si guarda la lingua nello specchio, prova tre o quattro sorrisi e altrettanti sguardi più o meno fatali, rifà (dopo due mesi) il nodo alla cravatta e infine si presenta al Centro fotografico mordicchiandosi le labbra perchè splendano di più. In quel momento pensa che quella foto la dovranno vedere i genitori, la fidanzata, gli amici e i conoscenti tutti.

Mentre attende il suo turno, fa lo spiritoso con gli amici, in modo da presentarsi con un sorriso disinvolto davanti all'obiettivo.

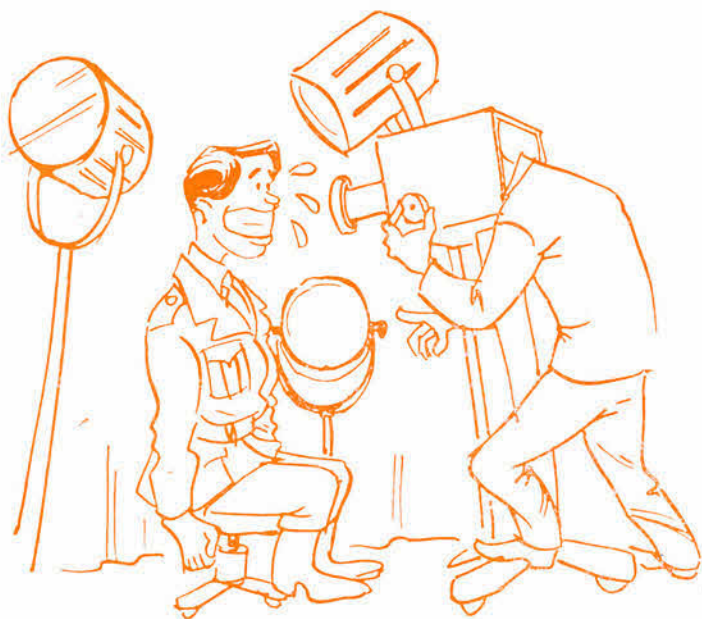
Ma quando giunge il suo turno, ogni baldanza scompare: i riflettori puntati su di lui e l'obiettivo che luccica nel buio lo mettono a disagio. Il sorriso si trasforma in una smorfia; gli occhi, nello sforzo

di guardare oltre alla barriera di luce, si dilatano enormemente ed egli assume l'aspetto d'un ladro sorpreso in una banca dai riflettori della polizia.

Quando la fotografia sarà stampata, con gli effetti di forte contrasto che l'arte dei fotografi del Centro produce, avrà tutto l'aspetto di quelle foto che nei films americani si vedono riprodotte sui manifesti: la scritta: «Taglia di 5.000 dollari sul fuorilegge...».

P R E G O ,

SORRIDA!



La pagina romantica

L'armadio è un piccolo mondo. Oltre alla divisa da libera uscita, alla biancheria, al salame portato da casa, alla saponetta e al dentifricio, c'è qualcosa di segreto, di intimo, nascosto tra un paio di mutande e un fazzoletto. Avete capito: ci sono le lettere della fidanzata, con la sua fotografia.

Appena mangiato, con lo stomaco quasi pieno che gli dà un senso di piacevole indolenza, l'allievo va ad aprire l'armadio. Dietro allo sportello c'è incollata una fotografia. Ma non è quella della fidanzata: quella non la esporrebbe così agli occhi di tutti. E' la fotografia della diva del cuore. Per l'esattezza, se la fotografia ritrae il solo viso dell'attrice, allora è la diva del cuore, se invece ritrae l'attrice in bichini, allora è la diva del (*censura*). Lui finge di guardarla distrattamente, ma ad ogni occhiata si «beve» i chiaroscuri delle parti più salienti o più... rientranti. Gli altri, passando, emettono un fischio di ammirazione. C'è chi si ferma e le butta un bacio. Lui è contento di quell'ammirazione, come se fosse lui ad offrire tanta grazia di Dio.

Oltre alla foto, dietro allo sportello ci sono delle scritte. Elogiano la funzione... retrospettiva della ginnastica. Sono pittoresche, efficaci. Si preoccupano tutte di ammonire gli allievi del Corso successivo: «Allievo del 21° Corso, qui ti faranno un mazzo così». Il «così» si riferisce a una fotografia di Marilyn vista da dietro, o ad una vaga figura geometrica di notevoli dimensioni. E' proibito scrivere negli armadi, ma la tentazione è irresistibile. L'uomo primitivo scriveva sulle pareti delle caverne: l'allievo d'oggi scrive sugli sportelli degli armadi. Il progresso c'è stato.

Aperto lo sportello, l'allievo infila la mano nel posto segreto, e tira fuori l'ultima lettera di «lei». La rilegge. In quel momento tutto intorno a lui scompare: la caserma, gli allievi, la divisa. Per qualche minuto ritorna al suo paese, rivede la sua casa, gli amici, «lei». Sorride. Immagini liete si affacciano nella sua mente. Non disturbatelo. Un po' di sentimento ci vuole.

Tra poco suonerà l'adunata e le urla e i sibili dei fischietti lo riporteranno alla realtà. Una realtà che in quel momento gli sembrerà ancor più grigia del solito. Richiuderà l'armadio lasciando là dentro il suo piccolo mondo: un mondo incastrato tra altri armadi, e in ogni armadio un mondo.



il POMPIERE dei PICCOLI

QUI SE NON SI PRENDIAMO UNA QUERELA PER PLAGIO DELLA TESTA DEL CORRIERE DEI PICCOLI E DEL PERSONAGGIO BONAVENTURA DI SERGIO TOFANO, E' UN MIRACOLO

INOLTRE QUALCUNO POTREBBE OFFENDERSI PER AVER NOI USATO IL TERMINE "POMPIERE", E' NOTO QUANTO E' ACCADUTO AD UNA CERTA BANDA MUSICALE PER AVER SUONATO LA CANZONE "I POMPIERI DI VIGGIA"; PER FORTUNA CHE GLI ESTINTORI DELLE SCUOLE SONO TUTTI SCARICHI.

IL FAMOSO CANE BASSOTTO DEL SIGNOR BONAVENTURA NON HA VOLUTO VENIRE ALLE SCUOLE PERCHE' MANCANO I PALI TELEGRAFICI...

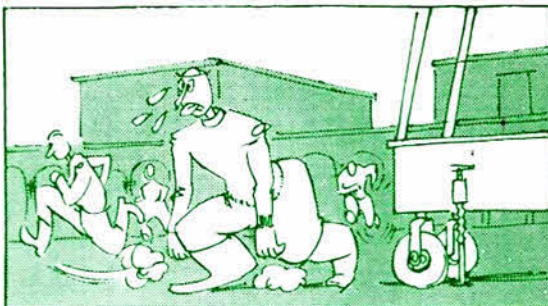
Anno 1957 - N° 2

Ottobre

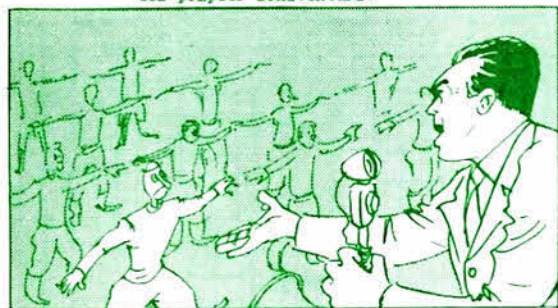
Gratis



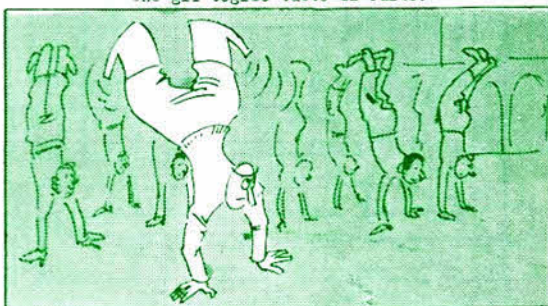
Ricomincia l'avventura del pompier Bonaventura:



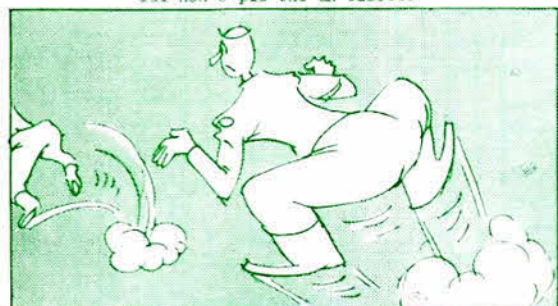
la ginnastica ha iniziato che gli toglie tutto il fiato.



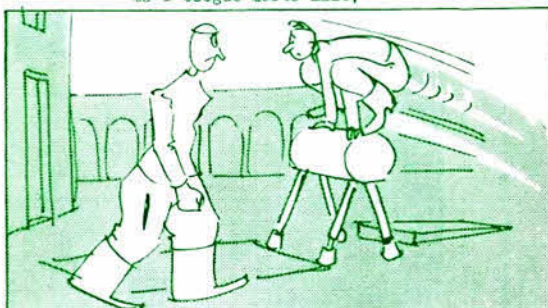
Per il professor Messocco lui non è più che un balocco



deve far la verticale ma l'esegue molto male;



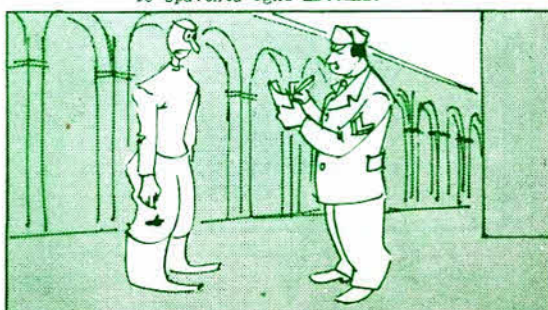
sta provando il salto a rana nelle prime settimane.



Quella strana cavallina lo spaventa ogni mattina:

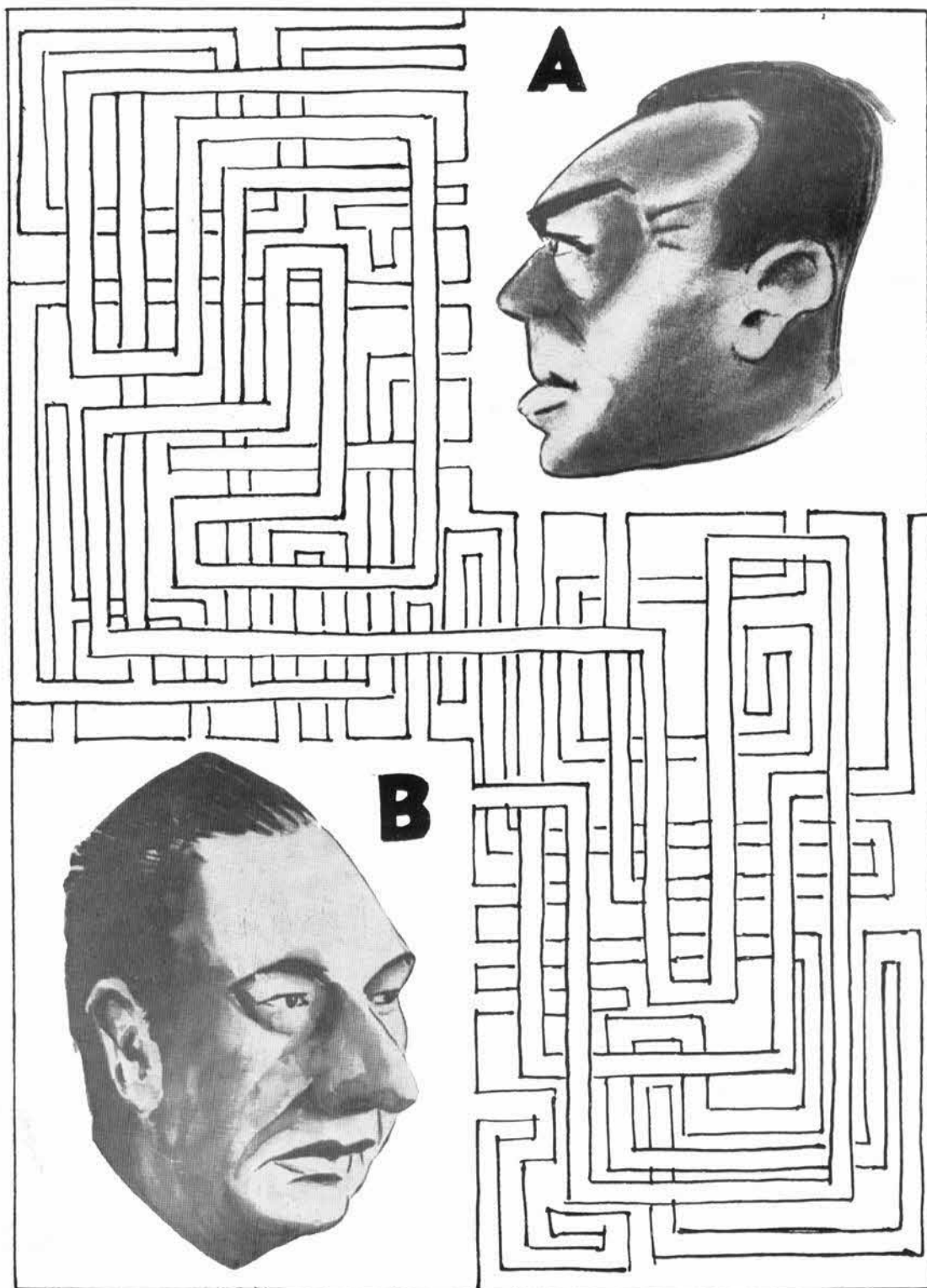


nel saltarla, benchè bassa, la ribalta e la fracassa.



Così viene ancor punito prima d'esser mai uscito.

IL LABIRINTO



Quasi tutte le strade che partono dal rettangolo **A** hanno un "Fine".
L'unica che prosegue ininterrottamente porta al rettangolo **B**. Chi la trova..... si riposa

Corriere dello Sport

DIREZIONE-REDAZIONE-AMMINISTRAZIONE PUBBLICITÀ SOCIETÀ PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S.P.I.) Tariffe per minima altezza su 1 colt. Commerciale L. 175 (Lunedì L. 275);
Largo del Lombardo, 4 - ROMA - Telefon: 681.141 - 681.142 - 681.143 Roma, Via del Parlamento 3 telefon: 686.608 - 686.541 - 42 - 43 - 44 - 45 Redazionale L. 200 (Lunedì L. 200); Finanziaria L. 200; Neurologia
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE Milano, Via Nazario Sauro, 21, tel. 652.816, Succ. P. Agente S.P.I. in Italia Italia L. 129 - Pagamento anticipato oltre tassa governativa 4% e 16% - 76

L'INCONTRO PER IL TITOLO MONDIALE DEI "ROBUSTI,,

SCANSA messo K.O. alla nona ripresa

NOSTRO SERVIZIO

Dopo un allenamento di soli due mesi, si è svolto oggi l'incontro finale valevole per il titolo mondiale dei «Robusti», tra il professor Massocco, sfidante, e l'allievo Scansafatiche (chiamato per abbreviazione «Scansa»), sfidato.

Nel grande «ring» costituito dal piazzale della Scuola Allievi Vigili, erano presenti circa 500 allievi. Un fischio di sirena ha dato il segnale d'inizio.

Prima ripresa.

Il professore apre le ostilità facendo fare allo sfidato dieci giri di corsa del piazzale. L'allievo Scansa reagisce con qualche protesta, ma il professore è fuori misura (essendo sopra il trespolo) e non accusa il colpo.

Il professore ritorna invece all'attacco con un colpo a base di flessioni del busto in avanti, ma fallisce il bersaglio per un rapido spostamento di Scansa che si nasconde dietro al pilastro. Scansa rientra però rapidamente per l'intervento del brigadiere che lo ha scorto, e incassa con disinvoltura la punizione infertagli. Poi con abile mossa schiva un'occhiata del professore e si butta a corpo morto per compiere le flessioni sulle punte delle dita. Nel risollevarsi colpisce con un «uppercut» il terreno mettendolo a terra.

Seconda ripresa.

Scansa, riscontrata la superiorità dell'avversario, cerca di cambiar tattica allungando le distanze tra sé e il professore. Con una mossa della destra il professore manda Scansa a sedere con busto eretto, appoggio sulla punta delle dita, per sollevare da terra nettamente il bacino e le gambe a squadra. Si ha l'impressione che l'allievo aspetti l'occasione del colpo

decisivo per dileguarsi sottraendosi all'offensiva dell'avversario.

Ma il professore incalza: colpi rapidi, serrati, violenti. Flessione del busto avanti, impugnare le caviglie, capovolta avanti senza lasciare l'impugnatura; due flessioni forzate, fronte a terra.

Terza, quarta, quinta, sesta e settima ripresa a beneficio dei famigli della cucina.

Ottava ripresa.

La stanchezza comincia a farsi sentire, e il ritmo di Scansa perde d'intensità. Il professore non molla: rovesciata dietro e candela, continuare, con impulso ritti, marcia avanti a coccodrillo per metri venti.

Piuma alterna colpi di destro e di sinistro per effettuare la marcia a coccodrillo. Con un «crochet» colpisce il piede dell'allievo che gli sta davanti. L'allievo reagisce con un colpo di tallone ma Scansa schiva con prontezza. Il professore si impone facendo fare a Scansa due salti a grillo laterali a sinistra. Scansa temporeggia, indugia nella schermaglia, ma un'occhiata del professore lo colpisce costringendolo a un doppio salto a grillo sulla destra. Scansa evita la verticale facendo il numero due della coppia, ma deve immediatamente buttarsi sulle ginocchia del numero uno per la verticale sulle ginocchia. Il corpo a corpo termina lasciando l'allievo Scansa vacillante.

Nona ripresa.

Scansa si china, schiva la terza verticale nascondendosi dietro agli altri, ma il colpo va a vuoto per il rapido spostamento della coppia avanti. Colto a guardia aperta, Scansa è soggetto all'offensiva del Professore, il quale gli fa compiere dieci giri di corsa. Il brigadiere comincia a contare: uno, due, tre, quattro... al sette Scansa si abbatte al suolo K.O. Durata del combattimento: ore 1 e 15.

2^a



BRIG. BALISTRERI PIETRO



V. Brig. CARPANI ANGELO



V. Brig. LUCIDI ANGELO



V. Brig. MOGIANI EZIU

“ SOUVENIR ,”

dell' asiatica



COMANDO SCUOLE CENTRALI ANTINCENDI

FOGLIO DI DISPOSIZIONE DEL 32 OTTOBRE 1957 - N. 00

E' stato riscontrato che spesso il mattino dei giorni successivi a quelli festivi i cortili delle Scuole sono in disordine per accumulamento di scatolame vuoto e sacchetti di carta costituenti il rifiuto della cena fredda consumata dagli allievi nell'ambito delle Scuole stesse.

Ad evitare tale deplorabile inconveniente dispongo che gli allievi si mangino anche lo scatolame di latta e i sacchetti di carta.

per IL COMANDANTE DELLE SCUOLE
(vedere in basso a sinistra)

P. C. C.

LA REDAZIONE DEL NUMERO UNICO
del XX Corso A.V.V.A.



il POMPIERE dei PICCOLI

QUI SE NON CI PRENDIAMO UNA QUERELA PER PLAGIO DELLA TESTA DEL CORRIERE DEI PICCOLI E DEL PERSONAGGIO BONAVENTURA DI SERGIO TOFANO, E' UN MIRACOLO

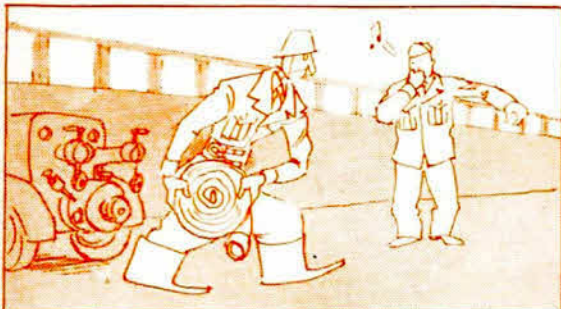
INOLTRE QUALCUNO POTREBBE OFFENDERSI PER AVER NOI USATO IL TERMINE "POMPIERE". E' NOTO QUANTO E' ACCADUTO AD UNA CERTA BANDA MUSICALE PER AVER SUONATO LA CANZONE "I POMPIERI DI VIGGIA". PER FORTUNA CHE GLI ESTINTORI DELLE SCUOLE SONO TUTTI SCARICHI.

IL FAMOSO CANE BASSOTTO DEL SIGNOR BONAVENTURA NON HA VOLUTO VENIRE ALLE SCUOLE PERCHE' MANCANO I PALI TELEGRAFICI...

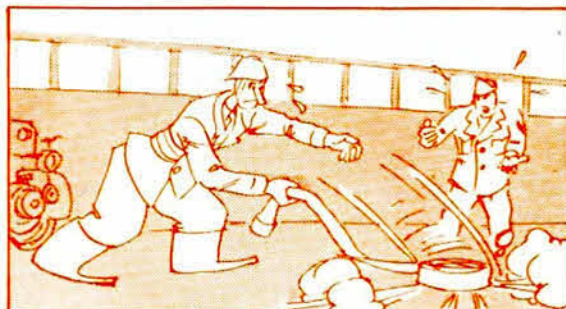
Anno 1957 - N° 3

Novembre

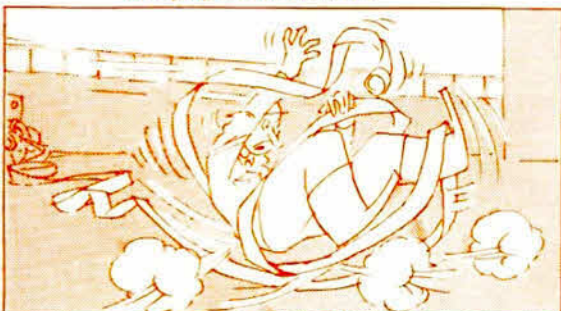
Gratis



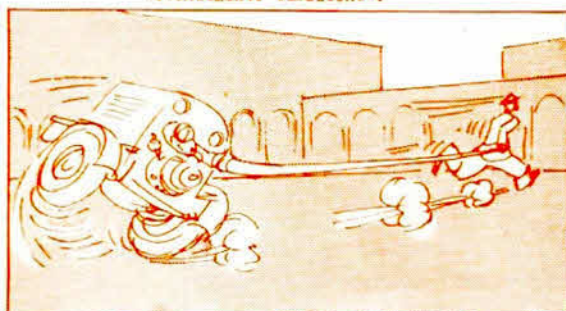
Cui continua l'avventura
del pompier Bonaventura:



sta compiendo l'istruzione
"stendimento tubazione".



Perde il tubo, lo ripiglia
russolando l'agrovigliata.



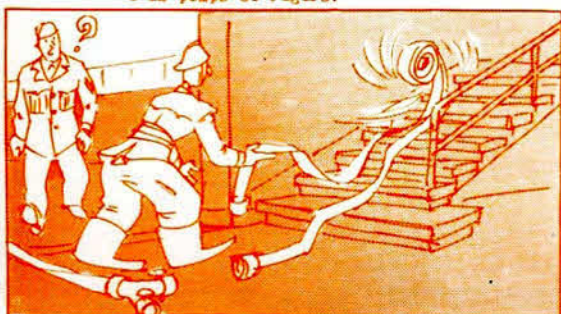
Torna in piedi e lo riprende
corre, corre, il tubo tende;



nella foga troppo tira
e la pompa si rigira.



Raddrizzata, torna all'opra
fa "manovra al pian di sopra".



Sbaglia il lancio sulle scale
e perciò il sottufficiale



spazientito lo punisce:
ed anche oggi lui non esce.

3^a



Geom. ANGELO TORELLI



Brig. COSTA ELVEZIO



V. BRIG. AVILIA ANIELLO



V. Brig. POGGI NATALE



Brig. GENTILINI LEONIDA



In genere uno fantastica quando è a letto e non riesce a dormire. Però qualche volta può capitare di fantasticare anche fuori, per esempio sul tram.

Non so se avete mai pensato, stando in piedi sul tram, «Quello mi è antipatico» indirizzando uno sguardo feroce e carico d'odio ad un placido signore che si regge alla stessa maniglia dove vi appoggiate voi. Lui legge il giornale. Non sa niente. Voi invece tramate, dentro di voi.

«Chissà perché, ma se lo avessi tra le mani, lo farei a pezzi». E immaginate la scena, sempre dentro di voi.

La vostra ragazza passeggia sola, lungo un viale. Lui, l'antipatico, dietro. Ad un certo punto, lui le si porta al fianco per sussurrarle qualcosa. Voi siete poco distante, vi tenete nell'ombra. Lui si avvicina ancora; lei ha un piccolo grido, somnesso. Chiede aiuto. Era questo il momento tanto atteso. Uscite di scatto

dall'ombra: lei che vi ha visto, vi corre incontro. Ma voi andate dritti verso l'antipatico. Lei cerca di trattenervi -- No, no, non farlo! -- Ma voi, senza staccare lo sguardo dall'uomo odiato, allontanate con gesto sicuro la ragazza e vi lanciate contro il nemico. Sempre dentro di voi.

-- Ti ho preso, questa volta, faccia di eretico. A te questo «sganassone»!

Lui si vorrebbe scusare, accenna qualche parola, ma voi non sentite. Anzi la sua codardia vi provoca ancor più.

-- Tieni questo destro e poi questo sinistro -- e picchiate, picchiate. Sudate per lo sforzo. Si è fatta gente intorno a voi. Commentano: -- Che bravo vigile, difende una ragazza sola, quasi come nel «Cutore».

La ragazza vorrebbe dividervi, ma voi insistete.

-- No, lascia, cara, ancora questo pugnello al mento e poi andiamo -- e «zaf» la vittima con la masecella fracassata cade stesa al suolo.

Voi sudate sempre. A questo punto sentite una mano che vi si posa delicatamente sulle spalle.

-- Quando avrà finito di darmi delle gomitate nello stomaco, me lo dirà. -- E' lui, l'antipatico, l'anima dannata. E' ancora là, sul tram, vicino a voi, con la sua mano sulla stessa vostra maniglia. E vi guarda, anche, con fare strano, stramissino.

-- Si sente forse male? -- chiede. Sfotte, anche.

-- Perché lo vedo così sudato.

-- Affari miei -- rispondete voi e balbettate qualche frase senza senso. Vi passate la mano sulla fronte: siete sudati sul serio.

-- Qui dentro fa caldo. Ah, ecco la mia fermata. Permesso che debbo scendere...

Il tram richiude le portiere; riparte. Lui, il nemico, da dietro i vetri vi guarda, vi segue, vi riguarda, scuote leggermente il capo mormorando qualcosa tra di sé.

avventura
SUL TRAM



Pronto ?

Il telefono è un Superiore per tutti. Quando il telefono squilla, il suo squillo è perentorio, impaziente, sgarbato. Chi lo ha alle spalle o alla scrivania, chiunque egli sia e con chiunque stia parlando, risponde, se non immediatamente, al secondo o terzo squillo. Interrompe magari un dialogo interessantissimo, o un calcolo matematico, o una lettera impegnativa, per afferrare il microfono congetturando sull'interlocutore (provatevi a ripetere queste tre parole dieci volte di seguito e in fretta: chi non s'impapera è bravo).

Magari dopo s'arrabbia per esser stato disturbato da uno che non gl'interessa, e gli risponde seccamente, chiudendo la comunicazione senza salutare e mentre giunge ancora il gracchiare dell'altro attraverso il microfono.

Ma il più delle volte chi risponde al telefono, almeno all'inizio, è gentile. E' gentile perchè si aspetta sempre segretamente qualcosa che gli faccia piacere. O la voce di un parente, o di un amico, o meglio di un'amica... Se la voce che ha chiamato è una voce di donna, e chi risponde è un uomo, egli diventa ancor più gentile. Può essere che la voce di donna appartenga ad una racchia più che matura, ma chi risponde, se non riconosce la voce, preferisce immaginare una donna giovane e bella.

Mentre quello risponde, tutti i presenti lo scrutano in faccia. Tutti poi, segretamente, si aspettano di vedersi consegnare il microfono e di sentirsi dire: — E' per lei. — Se non è così, o se il microfono viene consegnato ad un altro dei presenti, delusione per tutti gli altri. Ad ogni modo gli altri stanno a sentire le frasi che pronuncia quello al telefono cercando di indovinare, dalle frasi stesse, chi sta all'altro capo del filo. E' un giochetto innocente, che non si può chiamare spiata, ma che secca maledettamente a colui che sta parlando. Naturalmente egli non può dire: — Andatevene fuori — perchè altrimenti fa capire che è una cosa riservata e gli altri potrebbero malignare. Piuttosto parla con mezze frasi, l'altro o l'altra non lo capisce, lui ripete, gira attorno all'argomento con una trentina di parole che alla fine fanno dire all'altro: — Ah! Ho capito! — e con una sola parola riassume tutto il discorso.

Insomma, il telefono è un Superiore per tutti.

Figuratevi per quegli allievi che vengono dalla campagna, dove il telefono pubblico della fumosa osteria viene usato solo in casi di estrema urgenza!

Il giorno in cui uno di questi allievi capita di servizio quale piantone in Compagnia, per prima cosa chiede al furiere da che parte si risponde. Il furiere, che l'ha imparato al Corso precedente, spiega con com-

misurazione che si risponde parlando là dove ci sono le fessure e accostando l'orecchio là dove ci sono i buchi. Il piantone ha capito. Guarda il telefono con rispetto, quasi con paura, e si attende che da un minuto all'altro si metta a squillare. Dopo un po', visto che non squilla, si mette a sedere e finge di leggere un giornale. Finge, perchè il suo pensiero è rivolto al telefono. Telefonare è un'emozione che lui non ha mai provato. Ora finalmente gli si presenta l'occasione.

D'un tratto il telefono squilla. Il piantone balza in piedi ma il furiere, più pronto di lui, ha già afferrato il microfono e risponde.

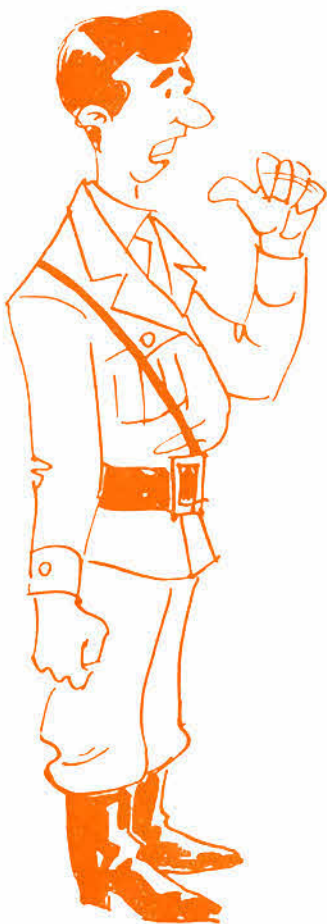
Delusione del piantone che si augura in cuor suo che il furiere venga chiamato al Comando lasciandolo solo con il telefono. Così è, infatti. Il furiere se ne va. Il piantone resta solo.

Passa il tempo e il telefono non suona. Il piantone diventa nervoso. Dopo essersi guardato con circospezione attorno, s'avvicina al telefono e, tremando, col cuore che gli martella in petto, solleva il ricevitore. Accosta i buchi all'orecchio e ode il suono del centralino automatico.

— Pronto! — urla con quanto fiato ha in gola. Naturalmente, nessuno gli risponde. Turbato, mette giù il microfono, temendo che sia successo chissà che cosa.

Dopo mezz'ora di penosa attesa, finalmente il telefono squilla. Il piantone, che è rimasto sempre là vici-

piantone 4^a Compagnia!



no, guarda il telefono con gli occhi dilatati, infila la testa dentro al finestrino della fureria, afferra il microfono con tutt'e due le mani e, nell'orgasmo, lo accosta a rovescio.

— Pronto! — urla eccitatissimo. Ovviamente non sente niente. Dopo una decina di — Pronto! — a voce sempre più alta, si decide, stupito e deluso, a posare il ricevitore.

Appena l'ha posato, il telefono squilla di nuovo. Questa volta l'ha preso giusto: ma il suo — Pronto! — deve aver assordito colui che ha chiamato, perchè passa qualche secondo prima di udire la risposta. Finalmente, ecco la voce magica. Vogliono al telefono il Comandante di Compagnia.

— Subito! — urla il piantone. Posa il microfono sulla forcina, chiudendo in tal modo la comunicazione, e si presenta su un rigidissimo attenti al Comandante di Compagnia.

— Il... il telefono!

Il Comandante va al telefono, lo trova con la comunicazione chiusa. Chiede al piantone chi era che chiamava. Il piantone non lo sa. Il Comandante s'inquieta e gli spiega che, quando cercano qualcuno, deve lasciare il ricevitore sullo scaffale, non posarlo sulla forcina. Il piantone deglutisce e mormora: — Signorsì.

Dopo un po' richiamano al telefono. E' il Corpo di Guardia che avverte di mandare un allievo alla sala visite. Il piantone posa il ricevitore sullo scaffale e va a cercare l'allievo; lo trova e gli dice che è cercato al Corpo di Guardia. Poi ritorna in fureria. Il ricevitore è là, posato sullo scaffale. Il piantone lo guarda perplesso. Poi, con un gesto che significa « Mah! » si siede. Il Comandante gli ha detto che se cercano qualcuno deve lasciare il ricevitore sullo scaffale: lui lo ha lasciato, perciò è a posto...

4^a



Geom. LUCIANO SALCIOLI



BRIG. LAI ANTONIO



V. BRIG. RETTO SILVESTRO



VIG. SC. GIUSTIZIERI OLIVIERO



VIG. SILVESTRI MARCELLO

- SCUOLE CENTRALI ANTINCENDI -
= DIREZIONE SCUOLA ALLIEVI VIGILI =

FOGLIO DI DISPOSIZIONE N° 40 DEL 22/ Novembre 1957 .-

Su richiesta del Comitato Centrale dei BOY - SCOUTS di Roma il Comando Scuole ha concesso che una rappresentanza degli Stessi domenica 24 c.m. visitino le Scuole.

La visita che questi giovani Esploratori effettueranno si incunea nel vasto programma dello scoutismo e non deve deludere la loro aspettativa per cui il Comando è venuto nella determinazione che pur essendo domenica giorno festivo la Scuola Allievi Vigili dia una rapida ma sintetica dimostrazione dell'addestramento professionale.

In armonia con gli ordini verbali dati dal Comando Scuole tutto il personale della Scuola Allievi Vigili domenica mattina 24 Novembre sarà presente alle scuole e eseguirà l'orario di cui al presente foglio di disposizione :



madrigale

L'elegante
tua snella
slanciata figura
ripenso
e l'ostile
freddezza
del primo approccio;
ma la ferrea
tenace stretta
delle mie mani
poco a poco
t'ha dominato.
Un fremito
ti percorreva
se ti sfioravo.
Risento
l'inebriante
vuota
vertigine
di te:
nell'abbraccio
all'apice
tu mi portavi
— ma quanto,
quanto sudore! —
per arrivarci.
Poi
il controllato
delirio
della tua resa:
le mie mani
scendevano
lungo
i tuoi fianchi
prostrandoti
poco alla volta
finchè
esausta giacevi
a pezzi
o intramontabile
cara
fidata
scala italiana.

il POMPIERE dei PICCOLI

QUI SE NON CI PRENDIAMO UNA QUERELA PER PLAGIO DELLA TESTA DEL CORRIERE DEI PICCOLI E DEL PERSONAGGIO BONAVENTURA DI SERGIO TOFANO, E' UN MIRACOLO

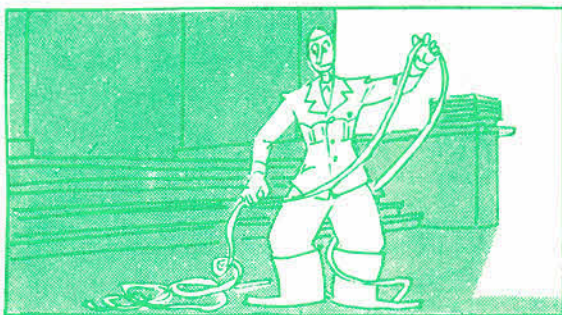
INOLTRE QUALCUNO POTREBBE OFFENDERSI PER AVER NOI USATO IL TERMINE "POMPIERE". E' NOTO QUANTO E' ACCADUTO AD UNA CERTA BANDA MUSICALE PER AVER SUONATO LA CANZONE "I POMPIERI DI VIGGIO"; PER FORTUNA CHE GLI ESTINTORI DELLE SCUOLE SONO TUTTI SCARICHI.

IL FAMOSO CANE BASSOTTO DEL SIGNOR BONAVENTURA NON HA VOLUTO VENIRE ALLE SCUOLE PERCHÉ MANCANO I PALI TELEGRAFICI...

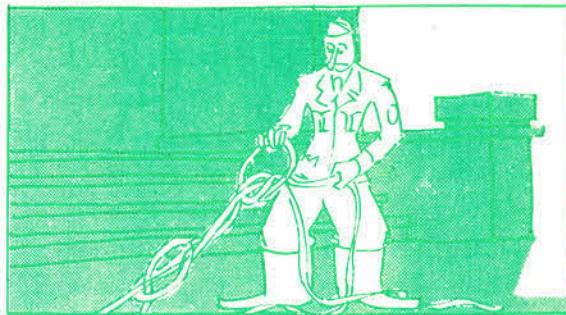
Anno 1957 - N° 4

Dicembre

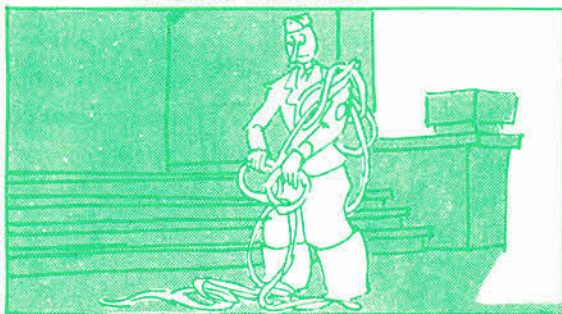
Gratis



Del pompier Bonaventura ricomincia l'avventura.



Con i nodi egli è alle prese: fa per primo il nodo "inglese".



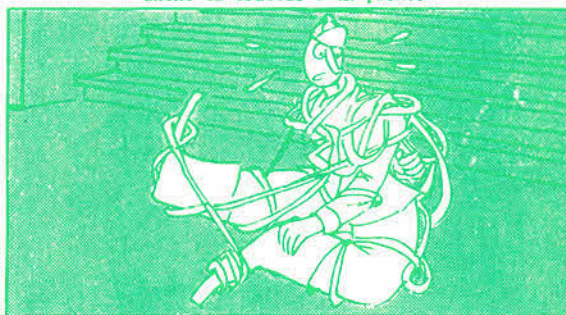
Fa altri nodi sulla corda e di scioglierli si scorda;



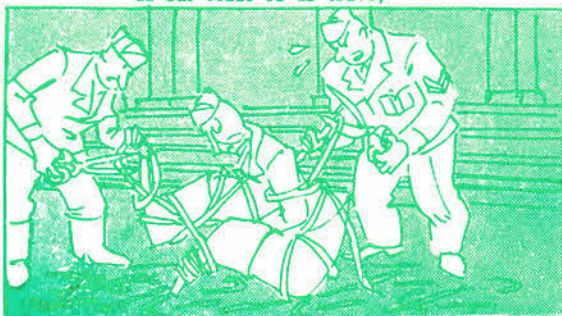
Nodo "a sedia", "a barcaiolo", anche il braccio è un piolo.



Per far questa "mezza chiave" il suo collo fa da trave;



Oi "Milano" ha terminato: tutto quanto s'è legato.



Per slegarlo son costretti far la fune a più pezzetti,



vien punito per quei guai: quando uscire potrà mai?

ISTRUTTORI



Magg. Ftr. Mario Fagnoli



Ten. C.B. Folcardo Viviani della Robbia

MILITARI



Cap. G. P. Ugo Bonardi



Ten. G. P. Pietro Zoni

Vigili e Soldati

Col. ANTONIO SEVERONI

I vigili del fuoco ausiliari, continuatori di una larga tradizione di valor civile, ed al tempo stesso addestrati per emulare l'ardimento dei fanti assaltatori in guerra, sono soldati due volte. Essi hanno scelto il modo più rischioso per adempiere ai loro obblighi di leva. Vigiles erculei dell'antica Roma, agili guardie del fuoco di Firenze e delle altre città d'Italia, pompieri sobri e ligi al dovere (bonariamente indulgenti al facile umorismo sul nome venuto d'oltre Alpe), vigili del fuoco come oggi vengono chiamati, o semplicemente vigili alla classica maniera romana e italiana, essi sono sempre stati i soccorritori generosi dell'umanità dolorante e percossa dalla sventura. Sorti per vegliare alla pubblica incolumità contro il pericolo degli incendi e lo scatenarsi degli elementi avversi, il loro addestramento ha subito una evoluzione spiccatamente militare, in previsione delle conseguenze più gravi dell'offesa aerea. E intanto hanno moltiplicato energie, volontà, accanimento nelle imprese di pace: imprese di oscuri eroi nei più remoti villaggi e imprese di vasta risonanza che hanno accresciuto la fama del Corpo già tanto benemerito in Italia e all'estero. Olanda, Grecia, Polesine, Calabria, Salernitano: alluvioni, maremoti, sconvolgimenti tellurici... Ovunque vigili italiani in azione... E ovunque essi sono passati, hanno lasciato una scia di commossa gratitudine. La Medaglia d'Oro concessa allo Stendardo del Corpo Nazionale, vuole essere espressione e sintesi delle gesta e dei sacrifici serenamente affrontati nelle più avverse condizioni di tem-

po e di luogo, pur di salvare preziose vite umane e beni di ogni sorta. Ciò che forse è meno noto è il contributo dato dai vigili del fuoco a vere e proprie operazioni di guerra.

Non di rado essi sono stati emuli delle varie Forze Armate, costituendo con i loro cuori animosi e con i mezzi sempre più perfezionati messi dalla tecnica a loro disposizione un fattore fisico-meccanico di successo in situazioni difficili e delicate, specie sotto l'aspetto morale.

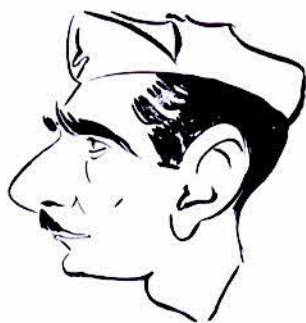
La motivazione di una delle numerose ricompense al valor militare concesse per atti di valore compiuti durante l'ultimo conflitto, riguarda un allievo vigile del fuoco il quale, vista cadere mortalmente colpita la propria madre durante un bombardamento aereo, non si lasciò abbattere dalla tremenda sventura, ma continuò a prodigarsi, tra lo schianto delle bombe ed il bagliore degli incendi, nell'opera di soccorso, così da evitare ad altri lo strazio che in quel momento faceva sanguinare il suo cuore di figlio. Esempio di coraggio meditato e consapevole, di altruismo che attinge le vette del sublime!

I vigili del fuoco, sempre pronti a spegnere gli incendi ovunque si manifestino, sono anche pronti, al pari d'ogni soldato, a spegnere ogni immondo desiderio di recare offesa, da parte di chicchessia, alla nostra madre comune, l'Italia. Il loro pensiero è rivolto agli ideali più puri e più nobili della vita, alla loro casa, al loro lavoro, al loro avvenire, a quanto di più bello hanno; il loro cuore batte all'unisono con quello di tutti i soldati d'Italia, da Palermo a Trieste.

5^a



BRIG. BACIN GIOVANNI



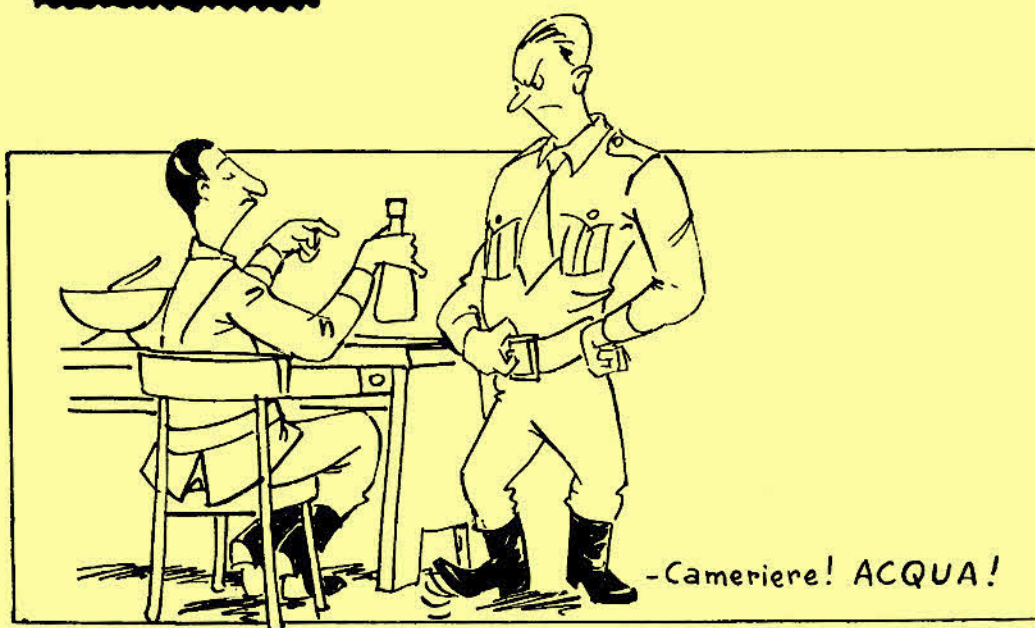
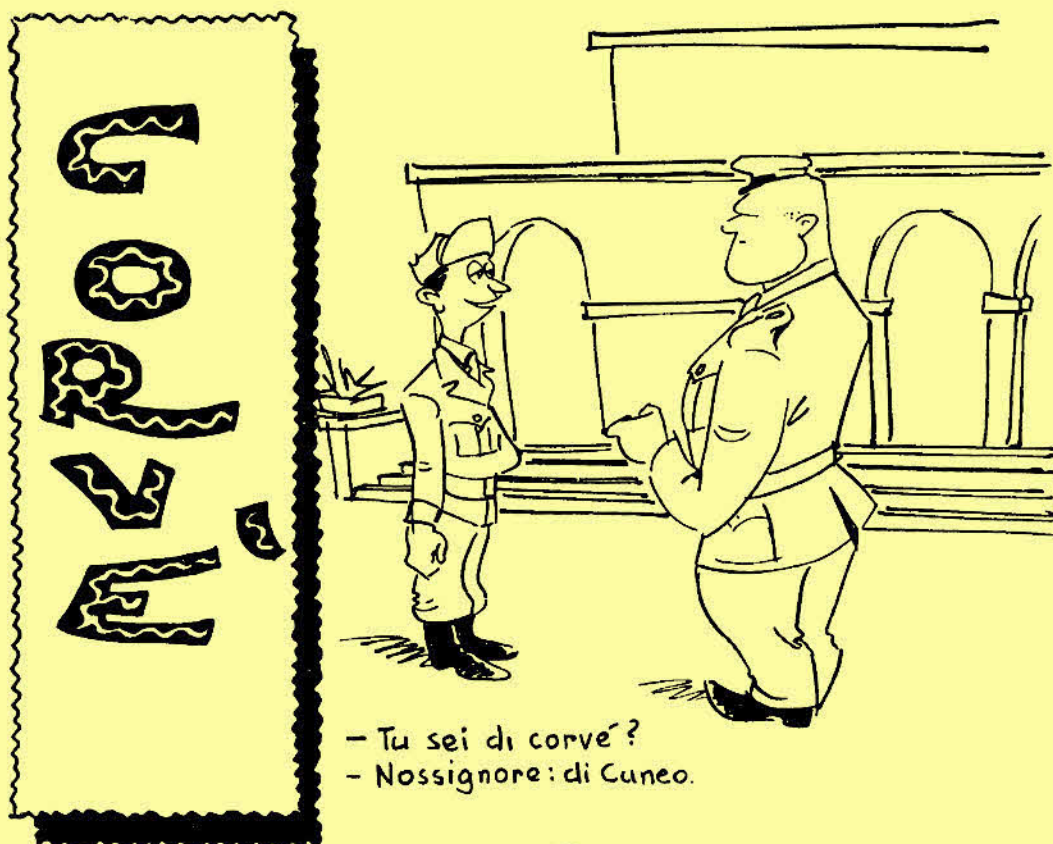
V. Brig. MORI Tullio



V. BRIG. DI MAIO GIUSEPPE



Brig. MAYER VINCENZO



Il saluto del Cappellano



E' l'ora dell'addio. Ogni quattro mesi, nel quadrante della vita delle Scuole viene segnata questa ora. Altri giovani si aggiungono alle migliaia di quelli che li hanno preceduti e si disperdono nei vari Corpi Vigili del Fuoco d'Italia.

Sembra che una famiglia, costituitasi giorno per giorno, si smembra per riunificarsi più solida e più compatta in altri luoghi. Le incertezze sul futuro vostro sono finite; la destinazione è arrivata. Qualche lacrima, gli ultimi saluti, che vorrebbero forse essere arrivederci, e poi la partenza.

Non sembra vero. Eppure ogni quattro mesi si ripete la stessa scena. Mutano solo i protagonisti.

Avete imparato in questo periodo tante svariate cose, la cui importanza non sempre la comprendevate appieno. Molte nozioni vi parevano inutili, senza un preciso scopo. Al di sopra delle nozioni teoriche, degli addestramenti tecnici professionali, nei quali ho visto profondere tutta l'energia e la generosità dei vostri vent'anni, voi avete forse inconsciamente imparato a conoscervi italiani. Infatti il contatto costante, direi quasi gomito a gomito, con giovani di diverse regioni, di diverso temperamento e di diversa cultura ed educazione vi ha abituati a superare il gretto campanilismo di prima, per sentirvi tutti figli della stessa terra: l'Italia.

Avete scoperto che nel cuore di tutti i giovani, qualunque sia la loro regione di origine, si annidano gli stessi sentimenti di bontà e di solidarietà. Avete stretto una catena di cuori ardenti, avete intrecciato un tessuto di muscoli saldi. Cuore e muscoli lanciati e proiettati verso il dolore, verso la sofferenza, pronti ad intervenire con dedizione quando l'appello del pericolo chiederà a voi il vostro impiego.

Voi formate una solida scorta alla Patria nostra, quando fosse minacciata dalla forza degli eventi. Allora ovunque sia il terreno di operazione e di impiego, voi, abituati a vivere assieme, a soffrire assieme, ad attendere assieme, estrinsecherete non il gretto egoismo dell'individuo ma la linfa perenne dell'italianità più schietta.

Conservate quindi saldi questi vincoli di comunanza di ideali, corroborateli e infondeteli in chi forse o per delusione o per adattamento all'ambiente più non conosce la potenza di questi valori che non dovrebbero mai morire.

Vi assista e vi accompagni sempre la protezione di S. Barbara, vostra Patrona, affinché possiate dire sempre e a tutti la vostra parola di onestà, di bontà e di cristiana fratellanza.

Il tenente Cappellano
Don RENATO MEINARDI

*Addio che illumini i cieli
 e colmi gli abissi
 arda nei nostri petti
 perpetua
 la fiamma del sacrificio.
 Fa più ardente della fiamma
 il sangue che ci scorre nelle vene
 vermiglio
 come un canto di vittoria.
 Quando la sirena urla
 per le vie della città
 ascolta il palpito dei nostri cuori
 votati alla rinuncia.
 Quando a gara con le aquile
 verso di te saliamo
 ci sorregga la tua mano piagata.
 Quando l'incendio
 irresistibile avvampa
 bruci il male
 che s'annida nelle case degli uomini
 non la ricchezza
 che accresce la potenza della Patria.
 Signore,
 siamo i portatori della tua Croce
 e il rischio
 è il nostro pane quotidiano
 un giorno senza rischio è non vissuto
 poichè per noi credenti
 la morte è vita, è luce
 nel terrore dei crolli
 nel furore delle acque
 nell'inferno dei roghi.
 La nostra vita è il fuoco
 la nostra fede è Dio.
 Per Santa Barbara martire
 Così sia.*

8 Dicembre 1957

Il Vicario Generale Militare Mons. Romersi
 impartisce la S. Cresima





MAR.LLO FERRARIS UMBERTO



BRIG. STANCHI PIETRO



BRIG. TESTA FRANCESCO



BRIG. DAGIONI MENOTTI



V. BRIG. VESPASIANI BERNARDINO

il POMPIERE dei PICCOLI

QUI SE NON SI PRENDIAMO UNA QUERELA PER PLAGIO DELLA TESTA DEL CORRIERE DEI PICCOLI E DEL PERSONAGGIO BONAVENTURA DI SERGIO TOFANO, E' UN MIRACOLO

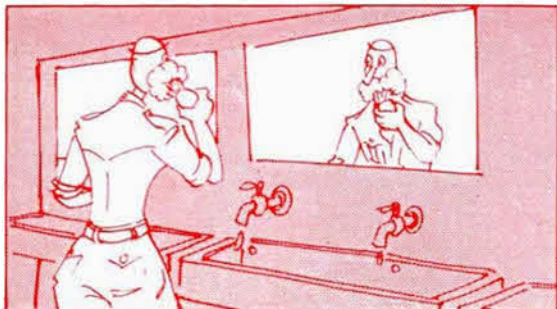
INOLTRE QUALCUNO POTREBBE OFFENDERSI PER AVER NOI USATO IL TERMINE "POMPIERE..". E' NOTO QUANTO E' ACCADUTO AD UNA CERTA BANDA MUSICALE PER AVER SUONATO LA CANZONE "I POMPIERI DI VIGGIO". PER FORTUNA CHE GLI ESTINTORI DELLE SCUOLE SONO TUTTI SCARICHI.

IL FAMOSO CANE BASSOTTO DEL SIGNOR BONAVENTURA NON HA VOLUTO VENIRE ALLE SCUOLE PERCHE' MANCANO I PALI TELEGRAFICI...

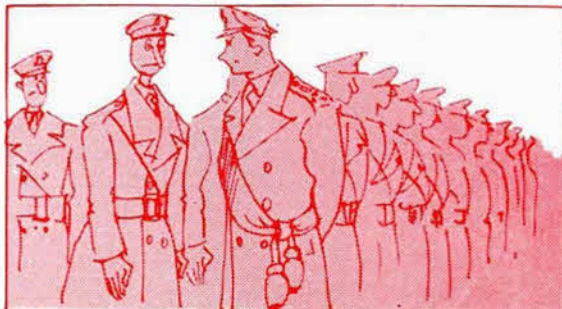
Anno 1958 - N° 5

Gennaio

Gratis



Qui riprende l'avventura del pompiere Bonaventura.



Già tre mesi egli ha scontato senza sosta consegnato;



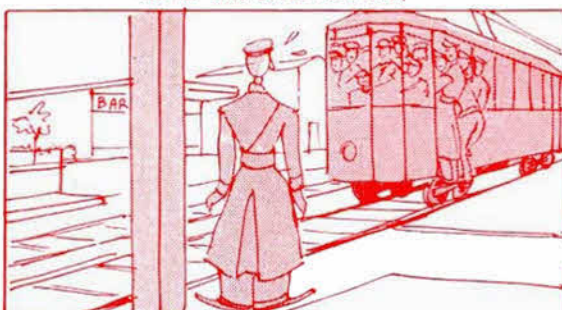
finalmente egli s'appresta ad uscir, oggi ch'è festa.



Tutti attendono il tramveto con un tono assai corretto;



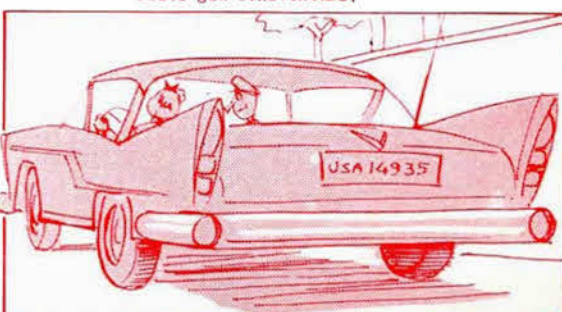
però appena quello appare van la porte ad assaltare.



Nella lotta così dura resta già Bonaventura;



ma finita è la sventura: ne una gran lunga vettura



una bella gli offre un posto e con lui riparte tosto.....

VIA PIZZO DI CALABRIA



— Ehi, voi! Ho detto ALT!!

QUESTA

con qualche riflesso romantico in rosa pallido.

E incominciamo. Il nostro pensiero si muove dapprima adagio: dalla caserma ai superiori, alle aule, all'armadietto. Poi le scene cominciano a susseguirsi più veloci. Come tanti «flash» balenano nell'aria una dopo l'altra: il vicino di letto che ogni mattina si svegliava puntualmente mezz'ora prima della sveglia, lo ufficiale che ci tratteneva in caserma per i capelli lunghi, il furiere che ci metteva di piantone proprio il giorno che s'aveva un appuntamento, e la sirena che col suo lacerante fischio segnava i momenti brutti e belli della giornata. Il pensiero corre lontano, corre agli amici di casa, a quelli che, quando venimmo a Roma, ci dissero: «Chissà quante belle ragazze a Roma...».

Sì, le abbiamo viste le belle ragazze, a Roma, ma soltanto viste...

Il ritmo dei flash a questo punto diventa più incalzante, le immagini si confondono, volti di ragazze si alternano a volti di superiori. I sottufficiali che urlano a piè delle scale, le lezioni in aula, gli insegnanti, gli

È LA PAGINA DEGLI

esami, il castello di manovra, il professor Massocco, l'infermeria, il dottore... Un momento, più piano, non riusciamo a distinguervi tutti. Ma i ricordi non si fermano, continuano ad accavallarsi: le consegne, i permessi, il tram, l'anidride carbonica, la manovra ai piani superiori...

Addio, addio a tutti. Vi lasciamo, Addio, signor Direttore del Corso, addio, signor Comandante di Compagnia, addio brigadiere del nostro plotone (grazie per quel supplemento di pastasciutta che mi fece avere...), Addio Don Renato: grazie per il conforto che ci ha saputo dare. Assieme a lei abbiamo conosciuto la vera Roma, quella storica e artistica; le sue prediche della domenica mattina ci hanno resi migliori nella fede e nella devozione alla Patria.

E addio anche a lei, Professor Massocco: grazie per aver sgrullato la nostra pigrizia. Ci ricorderemo di tutti voi. Non lo diciamo per farvi un piacere, ma perchè sentiamo che il ricordo di voi non ci lascerà mai. Siete entrati nella nostra vita imprimendo in noi un'impronta che non si cancellerà. Ci avete cambiati. Ci sentiamo uomini, ora. Guardiamo le cose sotto un altro aspetto. Abbiamo vinto la paura, abbiamo imparato ad essere decisi.

Tra poco raccoglieremo la nostra valigia, daremo un ultimo sguardo alle cauerate, ai portici, al castello di manovra, ai giardinetti... La sbarra bianco-rossa si alzerà per lasciarci passare e, voltandoci, la vedremo scendere dietro di noi, per l'ultima volta, Addio, Scuole Centrali Antincendi.

Questa è la pagina riservata agli addii: addio alle Scuole, ai Superiori, ai colleghi.

«Addio» è una parola grossa, melodrammatica, che si dicono i fidanzati quando litigano. Chi si appresta a leggere una pagina d'addio pensa che sia una pagina triste e magari la salta. Ma noi non vogliamo che sia una pagina triste. Soltanto un po' patetica,

ADDIO!

Geom. Ello Cammarota
Brig. Notte Ercole
V. Brig. Naldini Giovanni
Vig. Fogu Italo



SCUOLA GUIDA



SCUOLA ALLIEVI VIGILI

Direttore :

Dott. Ing. Francesco CRISCI

Ufficiali :

Ufficiale addetto e Comandante la 3^a Compagnia: Geom TORELLI Angelo

Comandante la 1^a e 2^a Compagnia: Geom. APPIANA Tito

Comandante la 4^a e 5^a Compagnia: Geom. SALCIOLI Luciano

Sottufficiali :

Capo istruttore e addetto all'Ufficio Maggiorità: M.llo FERRARIS Umberto

Istruttore e addetto all'Ufficio addestramento: M.llo TESTA Francesco

Istruttore e addetto all'Ufficio Furierie: M.llo STANCHI Pietro

Istruttore e addetto al Magazzino: Brig. DAGIONI Menotti

Comandante il 1^o Plotone: Brig. PALUMBO Amedeo

Comandante il 2^o Plotone: V. Brig. BELLUCCI Renato

Comandante il 3^o Plotone: V. Brig. BRONZI Mario

Comandante il 4^o Plotone: V. Brig. NAPOLI Domenico

Comandante il 5^o Plotone: Brig. BALISTRERI Pietro

Comandante il 6^o Plotone: V. Brig. CARPANI Angelo

Comandante il 7^o Plotone: V. Brig. LUCIDI Angelo

Comandante il 8^o Plotone: V. Brig. MOGIANI Ezio

Comandante il 9^o Plotone: Brig. COSTA Elvezio

Comandante il 10^o Plotone: Brig. AVILIA Aniello

Comandante il 11^o Plotone: V. Brig. POGGI Natale

Comandante il 12^o Plotone: Brig. GENTILINI Leonida

Comandante il 13^o Plotone: Brig. LAI Antonio

Comandante il 14^o Plotone: V. Brig. RETTO Silvestro

Comandante il 15^o Plotone: V. Sc. GIUSTIZIERI Oliviero

Comandante il 16^o Plotone: Vig. SILVESTRI Marcello

Comandante il 17^o Plotone: Brig. BACIN Giovanni

Comandante il 18^o Plotone: V. Brig. MORI Tullio

Comandante il 19^o Plotone: V. Brig. DI MAIO Giuseppe

Comandante il 20^o Plotone: Brig. MAYER Vincenzo

Vigili :

Addetti all'armeria: Vig. GHERARDI Umberto

Addetti all'armeria: V.V.A. CONIGLI Elvio

Addetto ai servizi: Vig. MORONI Ugo

Addetto al Magazzino: V.V.A. REGINELLI Enzo

AIUTO FURIERI

V.V.A. RAVONCOLI Lazzaro

V.V.A. CARACCI Angelo

V.V.A. TASSINARI Roberto

V.V.A. MAGNI Gilberto

V.V.A. MANINI Gino

V.V.A. ANDREOTTI P. Luigi

V.V.A. RUBINO Salvatore



Questa cornice è per le pagine che seguono.
Là c'è il nome, il volto e l'indirizzo dei
tuoi compagni di Corso.

Forse il loro ricordo si spegnerà nel tempo come eco di tuono. Forse l'amicizia nata tra queste mura è stata vana.

Ma se l'incuranza o il tempo non avranno domani distrutto questo album, sfogliandolo ci ritroveremo, ci ritroverai. E allora ritorneranno alla mente i ricordi di oggi e ti rivedrai giovane fra tanti altri giovani e ti rivedrai come i tuoi vent'anni hanno saputo volerti.

Guardati attorno: considera le cose che furono e quelle che ora sono. Non credi che il tempo sia volato troppo in fretta?

Non essere come il tempo. Non scordarti troppo presto di oggi.

Ritorna a rivivere momenti di ora e vedrai che niente fu dato ingiusto, perchè tutto è servito a te stesso.

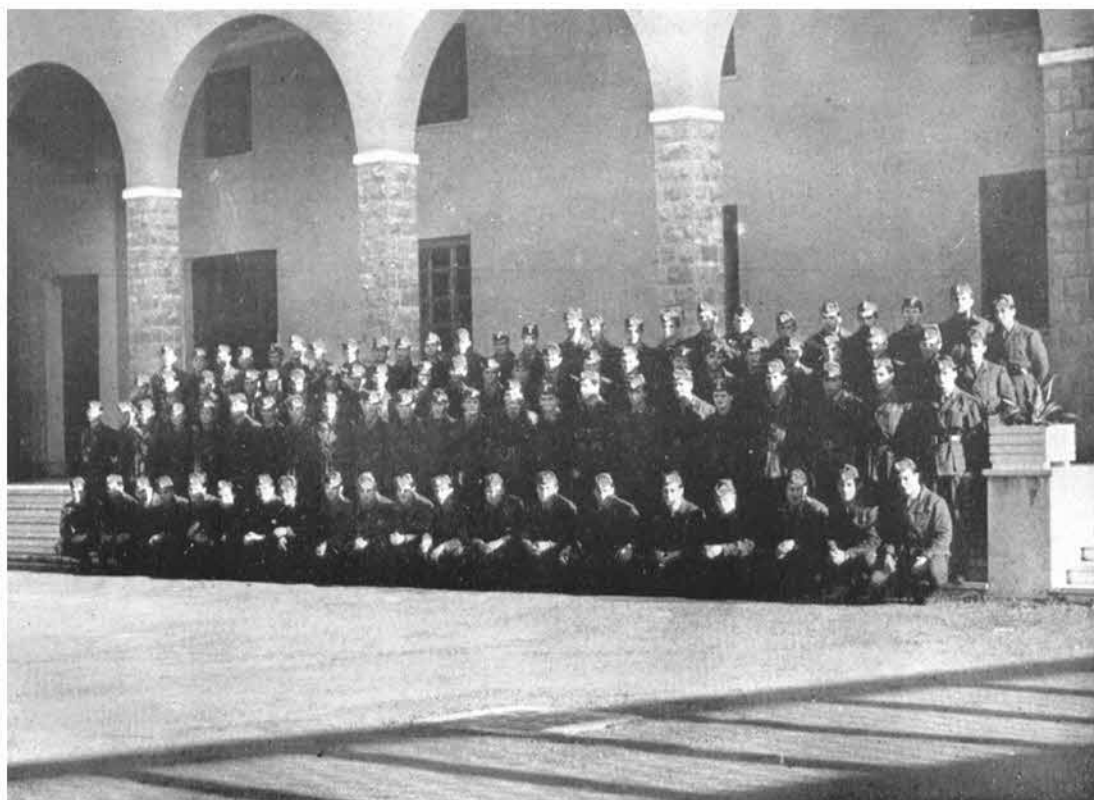
ANTENUCCI Matteo
 ARMENIA Francesco
 AZIMONTI G. Paolo
 BAGNI D.no
 BARBERA Mario
 BARBIERO Mario
 BERTANI Enzo
 BERTANI Mario
 BERTELLONI Adriano
 BIAVA Giorgio
 BIFERALI Renato
 BISO P. Angelo
 BONASSI Erasmo
 BOZZO Francesco
 BRAMINI Domenico
 BULZONI Tommaso
 CAMETTI Massimo
 CARRINO Nicola
 CASCONI Ciro
 CECCARINI Bruno
 COLCIAGO G. Carlo
 COLO' Antonio
 CONGIU' Antonio

Via del Trattore N. 1. MOTTA-MONTECORVINO (Foggia)
 Via Tonale N. 6. ROMA
 Piazza Sempione N. 6. MILANO.
 Via Cordova N. 53. CATANIA.
 Via Liviana N. 18. TORREGLIA (Padova).
 Via Veneto N. 79. BRESCO (Milano).
 Via D. Gambaro N. 27. GALLIATE (Novara).
 Via Palazzo Bozzo. CASTAGNOLA (Massa C.).
 Via Chivasso N. 10. TORINO.
 Via Matticotti N. 114. CIVITAVECCHIA (Roma).
 Via della Gioia N. 41 A. VIGEVANO (Pavia).
 Via F. Raimondo N. 17. PARMA.
 Via G.B. D'Albertis N. 32 24. GENOVA.
 Via Don Minzoni N. 65. CASAL PUSTERLENGO (Milano).
 Via Villa Glori N. 4. CATANIA
 Via S. Severina N. 37. ROMA.
 Via Napoli N. 16. BENEVENTO.
 Via Crapolla N. 10. POMPEI.
 Via Sordente N. 53. LIVORNO.
 Via N. Sauro N. 50. CARRATE BRIANZA (Milano).
 Via Groppo. GROPPO TRESANO (Massa C.).
 Via S. Ilario N. 18. MONSENATI (Cagliari).



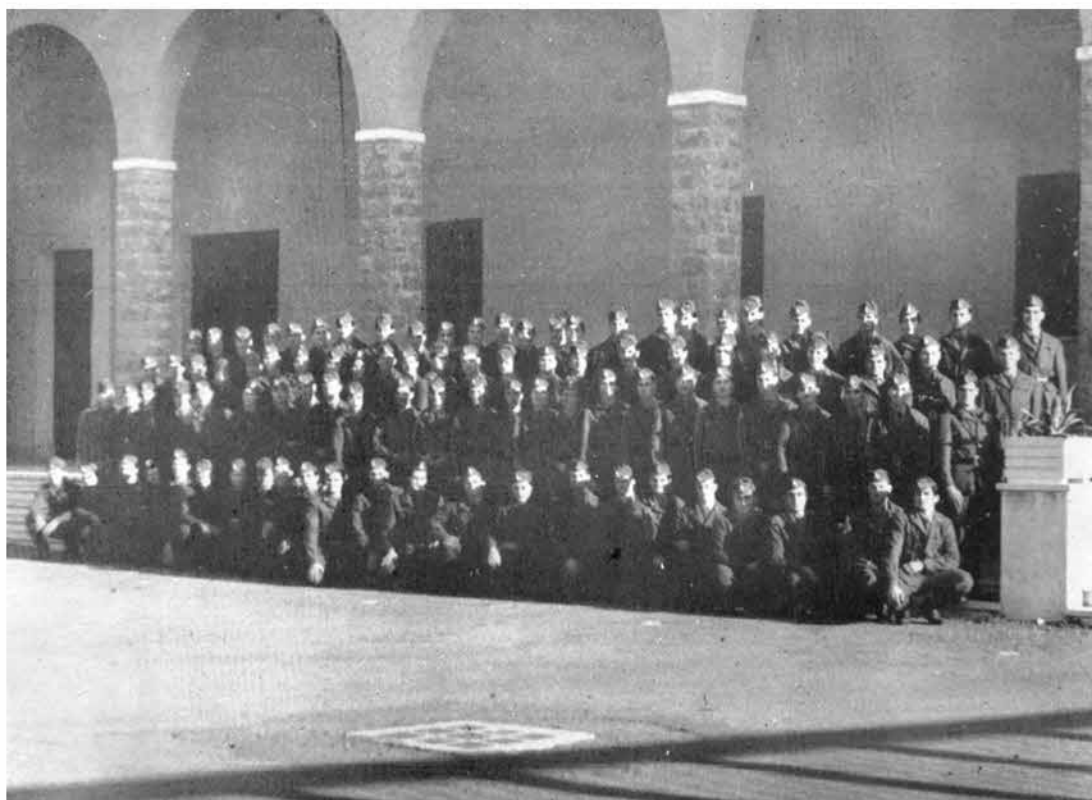
CONTI Giacomo	Via Luguria B. N. 34. NUORO.
CUMANI Romano	Via Monte Pastore. MONTE S. PIETRO (Bologna).
D'ANGELO Salvatore	Via M. Bove N. 4. MONTE SACRO (Roma).
DE SANTIS Vito	Via Giardini N. 39. MODENA.
DESIDERI Romeo	Via P. Boschi N. 15. RIETI.
DI MARINO Pasquale	Via Agnano Mario N. 250. NAPOLI.
DI ROCCO Rolando	Via Colonna Cociano. FRASCATI (Roma).
DOLCIANI Giuseppe	Via Castel del Piano N. 87. PERUGIA.
DOSIO Luciano	Via dei Caduti N. 40. ALMESE (Torino).
FANTOLI Rolando	Via Oratorio N. 32. S. BERNARDINO (Novara).
FASCILOLO Vittorio	Via Chiesa Nuova N. 14. RIETI.
FIORE Geni	Via Loggia N. 27. S. STEFANO (Avellino).
FIORETTI Raffaele	Via Vitt. Emanuele N. 29. PISCIUOLA (Napoli).
FOCATI-PISANI Renato	Via della Chiesa N. 69. PONTE S. PIETRO (Lucca).
FUGGIANO Giuseppe	Via S. Guida N. 92. SAFRA (Taranto).
GALLANI Redo	Via Argine Volano. DENCIRE (Ferrara).
GHEZZI Francesco	Via Milano N. 4. CARRATE BRIANZA (Milano).
GOBBI Virginio	Via P. Sacconi N. 13. PIACENZA.
GNOFFO Giuseppe	Corso Grosseto N. 78. TORINO.
GRANIERI Angelo	Via Cortevecchi. POGGIANO (Taranto).
GRUGNI Pietro	Via Breventana N. 24. PAVIA.
IOPPOLO-FORA Pietro	Via O. Pierozzi N. 29. ROMA.
IVALDI G. Luigi	Via Marina Robilaut N. 1/8. GENOVA.
LAURI Achille	Via Gradini Saliborio N. 9. NAPOLI.
LEDDA Salvatore	Via Nazionale N. 1. QUARTUCCIO (Cagliari).
LINARI Nello	Via Naviglio N. 37. FAENZA (Ravenna).
LIORI Albino	Via Cagliari N. 3. DESOLO (Nuoro).
LIPPI Silvano	Via Della Barca N. 11. BOLOGNA.
LO BARTOLO Santo	Via Medla 20ma. Sez. 1 N. 10. GRANMICHELE (Catania).
LUPI Carlo	Via Tuscolana N. 10. FRASCATI (Roma).
MACHELLA Lauro	Via Pace N. 104. MACERATA.
MANCINI Vittorio	Via Bassa N. 479. RAVENNA.
MARINO Michele	Via Rabasco Guarno N. 4. SALERNO.
MASI Pio	Via Aldo Manuzio N. 95. ROMA.
MASSIMEI Luigi	Via Padova N. 94. ROMA.
MAZZA Domenico	Via Piscinola N. 11. NAPOLI.
MAZZASCHI Renato	Via A. Gavino N. 28 int. 5. GENOVA.
MAZZOTTI Giorgio	Via A. Olivieri N. 68 6. APPARIZIONE (Genova).
MESSANA Leonardo	Via Cernala N. 102. ALCAMO (Trapani).
MIRAGLIA Albino	Via A. Sciascia N. El 13. PALERMO.
MOSTARDA Enzo	Via Tuillo N. 23. TERNI.
MURATORI Giovanni	Via Claudia N. 116. SAVIGNANO PANARO (Modena).
NICOLINI Mario	Via Castagnara N. 65. MASSA CARRARA.
OCCHIALINI Rolando	Via Panzianini N. 24. SPOLETO (Perugia).
OLEARO Giovanni	Via Pontestura N. 33. CANINO MONFERRATO (Alessandria).
PALOZZO Francesco	Via Vallemar. CEPAGATTI (Pescara).
PARODI Dino	Via Poli N. 15. PONTEDECIMO (Genova).
PASSERI Mario	Via Boccaporto N. 94. TERNI.
PASSERI Vincenzo	Via Nazionale. PONTESCHIAVO (Messina).
PENATI Giuseppe	Via Madonna N. 8. CORBETTA (Milano).
PERFETTI Vittorio	Via Vittoria N. 53. IESI (Ancona).
PICCOLI Filippo	Via Beatrice D'Este N. 14. FERRARA.
PILONE Giovanni	Via Casale N. 308. TORINO.
PRIVITERA Francesco	Via Fiorentino N. 12. CATANIA.
QUARANTOTTI Bruno	Via Mentano. ROMA.
ROMANI Romano	Via F. Crispi N. 48. S. BENEDETTO (Ascoli P.).
RUGGERI Remo	Via XX Settembre N. 109. TERNI.
SANTORO Giuseppe	Via Firenze N. 4. TRENTO (Caserta).
SANTORO Mario	Via Poseidonia N. 315. SALERNO.
SCARDOVI Luigi	Via Giudei N. 2. LUGO (Ravenna).
SCOPINO Vincenzo	Via S. Maria del Poppo N. 8. NAPOLI.
SEVERGNINI Omar	Via Benzonei N. 11. CREMA (Cremona).
TORRE Valerio	Via Del Pascolo N. 43. TORINO.
TOTI Luigi	Via Chezzo N. 63. ROMA.
TRAPANI Salvatore	Piazza Maggiore N. 18. PALERMO.
VALANZANO Carlo	Via Taranto N. 4. LA SPEZIA.
VALENZANO Canio	Via Umberto I N. 3. POTENZA.
VANELLA Antonio	Via Gramsci N. 122. MARSALA (Trapani).
VARALLI Alfonso	Corso Toscana N. 23. TORINO.
VARSALLONA Salvatore	Corso D. Alighieri ESCAL. CALTAGIRONE (Catania).
VICARDI Angelo	Corso Cavour N. 61. MELEGNANO (Milano).

AGOSTI Giovanni	Chiavenna Landi. CORTEMAGGIORE (Piacenza).
AMBU Ignazio	Via Creglia N. 24. MONSERRATO (Cagliari).
ANTONINI Giovanni	Via Emilia N. 57. P.SA.
ARMIRAGLIO Giuseppe	Corso Italia N. 9. BUSTARSIZIO (Varese).
BAIESI Bruno	Via Prati N. 113. DENORE (Ferrara).
BARBERIS Giuseppe	Via Garibaldi. ALESSANDRIA.
BARTOLI Stefano	Via Ada berti N. 7. ROMA.
BATTAGLIA Rosa.ra	Via Trieste N. 29. RAGUSA.
BAZZANI Andreano	Via Antonini N. 32. MILANO.
BELLOTTI Antonio	Corso Italia N. 4. VARESE.
BEREITA Dino	Via Folla di Sopra N. 12. PAVIA.
BIASETTO Giovanni	Borgo Carso. LATINA.
BISIGNANO Giuseppe	Corso I.N.A. Casa C. AVERSA (Napoli).
BOCCARDO Renzo	Via La Croce N. 60. GENOVA.
BOZZI Antonio	Via P.zza Mercato N. 12. TELESE (Benevento).
BRASSI Enzo	Via D. Nocca N. 10. PAVIA.
BRUNO Ernesto	Via Monte Santo N. 78. CCSENZA.
BRUSA G. Battista	Via Ormea N. 138. TORINO.
CAGNIZZI Bruno	Via Colle Palazzo N. 7. ROMA.
CANTI Mirco	Via Venezia N. 39. LA SPEZIA.
CAPPELLI Luciano	Via Gramsci N. 18. AREZZO.
CAPRIOTTI Giacomo	Via E. De Amicis N. 14. S. BEN. DEL TRONTO (Ascoli P.).
CASIZZONE Renato	Via S. Maria a Cubito N. 91. MARIANELLA (Napoli).



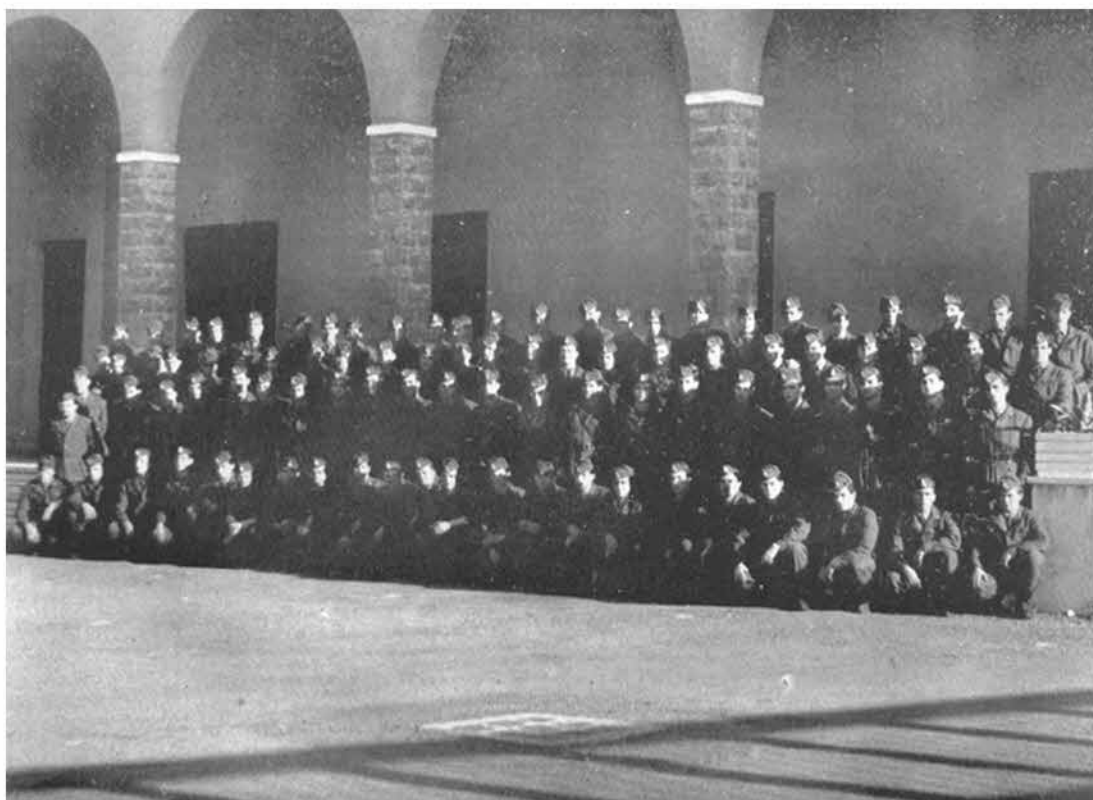
CASTALDO Benito	Via Stadera N. 84. NAPOLI.
CASTELLANI Bruno	Via del Tempio N. 3. PERUGIA.
CASTELLANI Mario	Via Aldo Manuzio N. 42. ROMA.
CEGLIA Nicola	Via Mezzo Miglialo N. 44. LATINA.
CENNAMO Gennaro	Via Pergola Avvocato N. 6. NAPOLI.
CIOCCOLONI Giuseppe	Via S. Giov. in Laterano N. 85. ROMA.
COLOMBO Ernesto	Via Ticino N. 1. MILANO.
COMOTTO Angelo	Via Antonio Medicina. GENOVA.
CRAVERO Bruno	Via Tronzano N. 11. TORINO.
CRISTINI Mauro	Viale Michelangelo N. 2. AREZZO.
DE GIORGIS Nicola	Via Carmine. VICO DEI GARGANO (Foggia).
DE LUCA Franco	Via Nerina N. 24. ROMA.
DE STEFANO Letterio	Via Sbarre Centrali N. 9. R. CALABRIA.
DI MASSIMO Luigi	Via Luigi Cesena N. 26. ROMA.
DONATI Benito	Via Ceccano N. 24. ROMA.
ERRICO Giuseppe	Via Camandolilli N. 2. NAPOLI.
FAGIOLI Giorgio	Via Della Speranza N. 2. FERRARA.
FERRARA Mario	Vicolo Lammadari N. 56. NAPOLI.
FINOCCHI Franco	MONTIANA (Grosseto).
FORESE Beniamino	Via Rocco Pozzi N. 10. ROMA.
FISSORE Lorenzo	Via Spoleto N. 173. TORINO.
FORMAGGI Carlo	Via Garibaldi N. 14. BRACCIANO (Roma).
FRONTINI Ulderico	Via Giulietti. SIROLO (Ancona).
GATTI Romano	Via A. Bernini N. 59. CASTELVEIRO (Piacenza).
GIAMBANCO Vincenzo	Via Conte Federico N. 208. PALERMO.
GIOBBE Mario	Salita M. Codeviola N. 2. GENOVA.
GRILLANDA G. Carlo	Via Argine Volano N. 58. DENORE (Ferrara).
GUCCIARDI Antonio	Via Filippo Corazza N. 179. PALERMO.
ISOLA Giovanni	Via Forze Armate N. 247. MILANO.
LA MONACA Piero	Via G. Massaglia N. 22. ROMA.
LENCI Renzo	Via della Corticella N. 5. LUCCA.
LERRO Gennaro	Via B. Cairoli N. 28. NAPOLI.
LO GIUDICE Vittorio	Via Mendola N. 62. PALERMO.
LONGO Giovanni	Via S. Martino N. 15. PALERMO.
LO MASTRO Antonio	Via Piacenza N. 173. S. LEONARDO (Salerno).
LO PICCOLO Gaetano	Via Baita N. 120. BOCCADIFALCO (Palermo).
LORI Antonio	Via Tiburtina N. 68. ROMA.
MANELLA Alberto	Via Quarta N. 6. VILLA ITALIA (Terni).
MANTOVANI Augusto	Via F. Montanari N. 9. MIRANDOLA (Modena).
MATTOLINI Giovanni	Via T. Romagnola N. 137. CASCINA (Pisa).
MARUCCO Emilio	Piazza G. Ferrari. LIVORNO FERRARIS (Vercelli).
MASUCCI Vincenzo	Via Bari N. 20. NAPOLI.
MOGGIA Vittorio	Via Bobbio N. 65. 5. GENOVA.
MONTI Vittorio	Via Ponte Abbadesse N. 47. CESENA (Forlì).
MORICETTA Vittorio	Via Pace N. 166. MACERATA.
MOSCATO Severino	Via Piacenza N. 38. 24. GENOVA.
MUSCIACCO Gerardo	Via Ritiro Fontabelle N. 2. NAPOLI.
NEMI ITALO	Viuzzo Delle Masse N. 4. SESTO FIORENTINO (Firenze).
NOMMIS Giomaria	Via Settimo S. Giovanni N. 2. CAGLIARI.
OCCHIPINTI Giovanni	Via V. Locchi N. 19. RAGUSA.
OGLIASTRO Benito	Via Canaione N. 3. NAPOLI.
PALERMA Aureliano	Via G.B. Monti N. 28. 14. GENOVA.
PARI Fernando	Viale Venezia N. 4. PESARO.
PERUZZI G. Franco	Piazza Grande N. 25. AREZZO.
PERSICO P. Francesco	Via Chlassaluola N. 4 b. GRANAROLO (Genova).
PICCOLI Nello	Via Dei Sabelli N. 56. ROMA.
PIEREZZA Bruno	Via A. Avoli N. 27. ROMA.
PRANDI Riccardo	Via Compienza N. 21. VERCELLI.
RAGNI Mirco	Via F. Turati N. 140. ROMA.
RINAUDO Carmelo	Via Piave N. 35. PETRALIA SOTTANA (Palermo).
ROMANO Luciano	Via Borghetto N. 11. CARMAGNOLA (Torino).
ROGGERO Giuseppe	Via R. Arnò N. 9. ALPIGNANO (Torino).
RUSSO Raffaele	Via G. Leopardi N. 47. NAPOLI.
SANTONOCITO Vincenz	Via V. Emanuele N. 471. CATANIA.
SARAGNESE Walter	Via G. Maggi N. 23. ROMA.
SAVERINO Umberto	Via R. Guiscardi N. 35. PALERMO.
TIXI Antonio	Via F. Pozzo N. 15/1. GENOVA.
TROLANI Andrea	Vicolo Pace N. 5. SANT'ARPINO (Caserta).
URBANO Michele	Corso Giannone N. 94. FOGGIA.
VANNI Enzo	Via Valdosere N. 3. SAN GIULIANO (Pisa).
VERSALE Aurelio	Via Cordarina N. 1. NOVARA.

ALTISSIMI Franco	Via Tiburtina N. 135. ROMA.
ARGIOLAS Pasquale	Vico S. Lorenzo N. 10. MONSERRATO (Cagliari).
BRIGANTI Luigi	Via Castello N. 60. CORGINETO ROMANO.
BORGATTI Giordano	Via del Turco N. 20. FERRARA.
BELLINGHERI Santo	Via Salvatore Bombora Pal. 8 N. 131 G. MESSINA.
BEZZI Enrico	Via Guglielmo Guinellino N. 16. MILANO.
BELOTTI Pietro	Via Rovani N. 182. SESTO S. GIOVANNI (Milano).
BOCCHETTI Gaetano	Via Filangeri N. 16. MTANO (Napoli).
BURCHI Vilmaro	Via Antica Porta N. 2. INCISA V. D'ARNO (Firenze).
BADINI Giovanni	Via Roma N. 10. TORREVERETTI (Pavia).
CURRELI Antonio	Via Crimea N. 13. ALLIENE (Nuoro).
CARBONCINO Giuseppe	Via Cavour N. 34. CASORIA (Napoli).
CARRARETO Armando	Via Telaio N. 1. S. TRAVCSO (Treviso).
CHIARI Rodolfo	Via Miriano Flaminia Ternana N. 113. TERNI.
CARILLO Gennaro	Via Delle Convertite N. 18. ASCOLI PICENO.
CATELLI Frediano	Via Cornacchie. SAN MARCO (Lucca).
CHIURAZZI Luigi	Sal. Maria Apparente N. 28. NAPOLI.
COPPARI Arzemio	Via Morla N. 43. POLLENZA (Macerata).
CHIABOTTO Paolo	Corso Rosselli N. 132. TORINO.
CALABRESI Ennio	Via del Picchio N. 17. ASCOLI PICENO.
CANTONI Giuseppe	Via S. Bartolomeo N. 45. MILANO.
CALO' Antonino	Via Anna Regina. ROMA - IV Miglio.
DE CRISTOFARO Antonio	Vico Assunta N. 2. FRIGNANO.
DE ANGELIS Giovanni	Via Plausana N. 6. ROMA.
DE PROPRIS Marcello	Lungo Tevere Testaccio N. 30. ROMA.
DE CARLI Giorgio	Via Molini Cima N. 32 R. GENOVA.



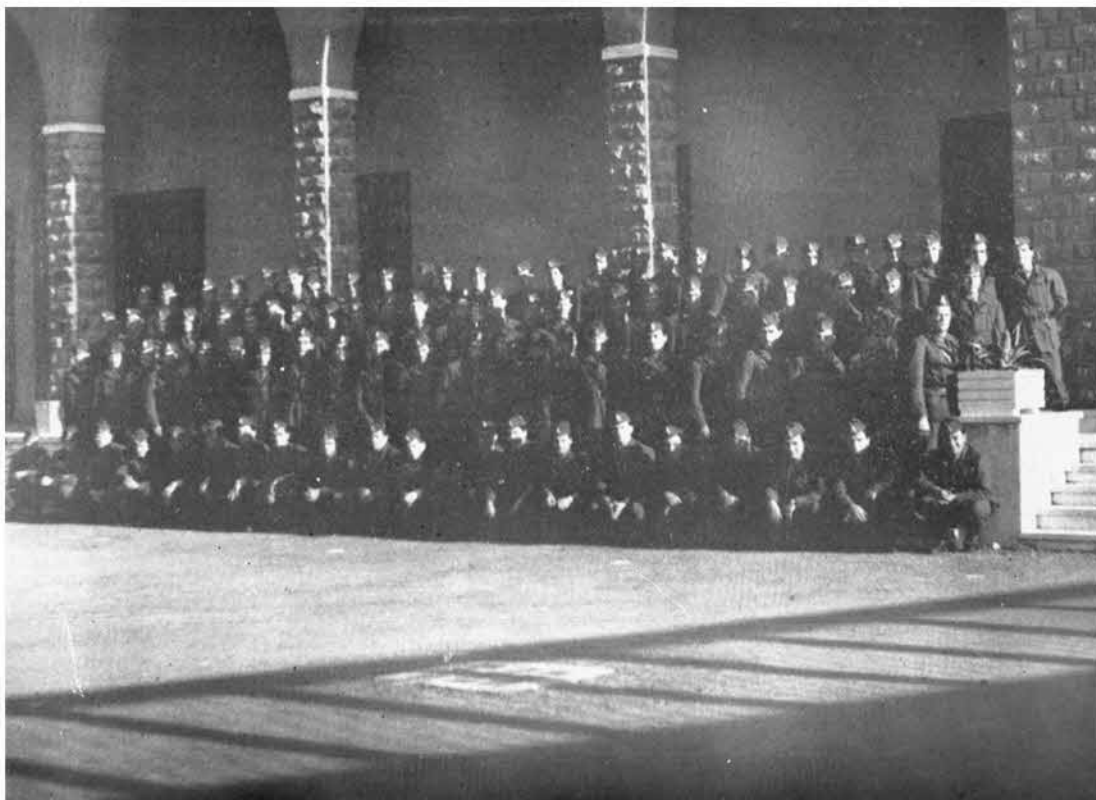
DI MASO Vincenzo	Vicolo Caracciolo N. 6. AFRAGOLA (Napoli).
DI FERDINANDO Fabio	Via Costa. S. AGOSTINO (Teramo).
DI MARTINO Angelo	Via Felicia Schinina N. 150. RAGUSA.
D'ANNA Salvatore	Vico N. 7 Padre Ludovico N. 2. CASORIA (Napoli).
DELLACASA Emanuele	Via Pedaggio N. 5. GENOVA.
DE CORTES G. Franco	Salita Oregma N. 24/24-A. GENOVA.
FINARDI Orazio	Via Argine Volano N. 12 A. FERRARA.
FIUMICELLI Lanfranco	Via Castellano N. 63. ANCONA.
FERRARI Cesarino	Via Bosco N. 64. CAMPO GAL. (Modena).
FACCHINETTI Luciano	Via Caluso N. 5. TORINO.
FIORETTI Florino	Via IV Novembre N. 3. NOZZANO (Roma).
FESTA Alessandro	Via Rivariana N. 109. MONTEFORTE IRPINEO (Avellino).
FRANCESCANGELI Zeno	Via Spezzano N. 57. MONTEBUONO (Rieti).
FRANCHI Antonio	Via Paravale N. 35. PALANZO (Como).
FUSIELLO Vincenzo	Rione Martucci N. 59. FOGGIA.
GHILARDI Pietro	Via Toscana N. 11. MATERA.
GUGLIELMOTTO Tommaso	Via Giolitti N. 8. TORINO.
GERARDO Antonio	Via Antonio Zanchi N. 67. PADOVA.
GIUSIO Carlo	Via Andrea del Sarto N. 28/18. GENOVA.
GOGGIANI Giorgio	Via Cento Trecento. BOLOGNA.
GALATI Francesco	Via Vitt. Emanuele N. 127. PALERMO.
ILARI Fiorindo	Via Rota Cupa N. 24. VILLA POTENZA (Macerata).
LUNGHI Antonio	Via IV Novembre. PAVIA.
LOMBARDI Antonio	Villanuova di Denore N. 25. FERRARA.
LONGO Aldo	Via Rignano N. 46. FOGGIA.
MACCARONI Luigi	Via Cunfida N. 11/4. ROMA.
MEZZASALMA Giovanni	Via Sporta N. 12/18. SESTRI (Genova).
MACHETTI Mario	Frazione Gallina. SIENA.
MACCHIORLATTI Celestino	Via Corio N. 6. BROSSO (Torino).
MILOSCIA Bruno	Via Vincenzo dei Monti N. 18. NAPOLI.
MATTACCINI Lucia no	Via Santa Maura N. 69. ROMA.
MUSANTE Franco	Salita Chiapparolo N. 9. GENOVA.
MALLE Loris	Via Raimondo Iaffi. FORLI'.
MINOTTI Silvano	Via Giuseppe Verdi N. 30. FROSINONE.
MERCHEGGIANI Riccardo	Via Saluzzo N. 27. ROMA.
MATTEOCCI Mario	Via Lugnano N. 26. VAZIA (Rieti).
MONTI Bruno	Via Romeo Galli N. 13. FORLI'.
MESSINA Giuseppe	Via S. Nicolò N. 1. MESSINA.
MANTOVANI Bruno	Via Borgo S. Siro N. 23. GAMBULO' (Pavia).
MALOSSI Rinaldo	Via Cerva N. 20. FREGENE (Roma).
NATALI Fernando	Via Stanislao Corceveri N. 6/4. ROMA.
NORMANNO Michele	Corso Orbassano N. 192. TORINO.
NANNIPIERI Rino	Via Valle Benedetta N. 8. LIVORNO.
NESTOVITO Pietro	Via San Domenico N. 13. AVERSA.
ONORATI Antonio	Piazza Cavour N. 17. LATINA MONTELANICO.
PIRRERA Filippo	Via Caterina ROSSI. SESTRI (Genova).
PICCA Salvatore	Via Francesco Crispi N. 15. BARI.
POCCHI Bruno	Via S. Gerolamo N. 2. TORINELLA (Grosseto).
POLITI Nicola	Via Monsignor Saitta N. 3. BONTE (Catania).
PICCASO Renato	Via Fundega N. 26/3. FONTAEGLI (Genova).
PETRACCONI Arturo	Via Florio Alibrandi N. 13. ROMA.
RUSSO Vito	Via Francesco Crispi N. 25. PALERMO.
RIGONI Arturo	Via Candiolo N. 24/3. TORINO.
RANELLI Aldo	Corso Rosselli N. 91. VOGHERA.
RAVAIOLI Alceo	Via Dell'Appennino N. 70. FORLI'.
SCAGLIONE Alfonso	Via Cupa dell'Arco N. 5. SECONDIGLIANO (Napoli).
SUGHERELLI Mario	Via Delle Badesse. FIRENZE.
SCHILLACI Antonio	Via Giovanni Verga N. 27. PALERMO.
SCIRE Vincenzo	Via Palchetto N. 28. ALTARELLO DI BOIDA (Palermo).
SILI Silvio	Podere San Paolo. MASSA MARITTIMA (Grosseto).
SCHILLACI Saverio	Via Boida N. 51. BOCCA DI FALCO (Palermo).
STURIALE Cesare	Via Buonarroti N. 62. CIVITAVECCHIA.
SIMONI G. Piero	Via Delle Chiese N. 44. IOGNANO (Lucca).
STOCCHI Amleto	Via delle Pacciate. MENTANA (Roma).
TASCHETTA Enzo	Via Virginia Bracelli. Centurione N. 3/24. GENOVA.
VINDROLA Carlo	Via St. Ambrogio N. 20. VILL'ARDORE (Torino).
VITALE Santi	Via Soitta N. 12. PORTONICO (Palermo).
VALAVSON Luigi	Via Fiamme Gialle N. 1. OSTIA LIDO (Roma).
VOLPI Teodosio	Corso Moncalieri N. 202. TORINO.
VOLPI Mario	Via Pompeo Marchesi N. 37. SALTRIO (Varese).
ZANOTTO Pitero	Via Colombari S. Maestrino N. 1. PADOVA.

ALESSANDRINI Luciano	Via Passo Rosata N. 4 B. GENOVA.
ALOISI Celso	Via Petrosa N. 38. BASTIA (Ravenna).
BIGAZZI Gino	Via S. Giovanni N. 22. LIVORNO.
BELLETTI Giuseppe	Via Cammelli N. 10 A. PISTOIA.
RUSI Roberto	Via Monte Santo N. 63. ROMA.
BONANNI Ferdinando	Via Bergiola Maggiore. M. CARRARA.
BONACIN Ugo	Via Tiraglio N. 93. MODENA.
BERTOLI Alberto	Via Luigi Aragona N. 8. LA SPEZIA.
BOVO Bruno	Via Pomponio Ammalteo N. 80. TREVISO.
BASSANI Luciano	Via Arnolfo di Cambio N. 3. MILANO.
BRANDI Roberto	Via Loreuso Litta N. 20. ROMA.
BARBERIS Carlo	Corso Stazione N. 104. ASTI.
BRIGNONE Rodolfo	Via Brunero Paoli N. 39. LUCCA.
BERTOLO Franco	Via Circonvallazione Giannicolenze N. 112/H. ROMA.
BERGANTIN Gillio	Via Corio N. 12. TORINO.
BARBIERI Giuseppe	Via Lorenzo Respighi N. 16. PIACENZA.
COTENA Vittorio	Vico Lungo S. Maria in Portici N. 21. NAPOLI.
COLOMBO Angelo	Via Ardizzone N. 1. MILANO.
CARBONERI Francesco	Via Andrea del Santo N. 28/4. GENOVA.
CIPRIANI Luciano	Via S. Cavallotti N. 3. VOGHERA (Pavia).
CREA Antonino	Via S. Francesca da Paola N. 32. R. CALABRIA.
CAVALLARO Benito	Via Ugo Bassi - Isolato 12 B. MESSINA.
CONTE Giuseppe	Via S. Nicola N. 15. AVERSA.



CARUMANI Giorgio	Via Marsico Nuovo N. 23. ROMA.
CUOMO Armando	Via Ravacca N. 15 13. GENOVA.
CIANCIMINO Vincenzo	Via E. Toti N. 21. PALERMO.
CANTE Feliciano	Via Licoda. INA-Casa. GIUNIGLIANO (Napoli).
CORSI Cesario	Via Vaccarella N. 14. S. G. VALDARNO.
CRESTA Giuseppe	Passo Corbella N. 3 4. GENOVA.
DE LUCA Mario	Via Cardinale L. Maglione N. 95. CASORIA.
DI FENZA Enrico	Via T. G. N. 9. CHIAIANO (Napoli).
DONATI Danilo	Via Paolo Sesto N. 19. FIRENZE.
DONDI Giuseppe	Via Imperiale N. 33 8. GENOVA.
DAGRADA Santo	Via Marconi. PAVIA.
DUSI Luciano	Via Indipendenza N. 42. BRESCIA.
ESPICATO Pietro	Via Cardinale Filomarino N. 50. NAPOLI.
FINATO Luciano	Via Congiunte Destra N. 546. LATINA.
FAVA Alessandro	Borgo Giannotto N. 210. LUCCA.
FROLO Giuseppe	Via S. Francesco Saverio N. 214. NAPOLI.
FACCO Carlo	Via Podgora N. 508 B. LATINA.
FIORIO Elio	Via Panziello N. 7. MILANO.
FIRETTI Giacomo	Via Noci Forte dei Frati. CREMONA.
FERRERO Pietro	Via Garibaldi N. 36. FOSSANO.
GANAPINI Renato	Via Donghi N. 18 4. GENOVA.
GUARINO Amerigo	Viale Gramsci N. 463. AVELLINO.
GACCIOLI Agostino	Via Scala N. 4. GENOVA.
GHEZZI Silvano	Via Progresso N. 20. MILANO.
GAITA Benedetto	Via A. Manzoni N. 13. COMPOLEFICE (Palermo).
GUIDOTTI Danilo	Via Calatafimi N. 125. SAN BENEDETTO DEL TRONTO.
GAZZO Franco Davide	Via Montevideo N. 1. GENOVA.
LUCCA Mario	Via Azienda Rasponi N. 18. SAVANA (Ravenna).
LOMBARDO Mario	Via Magaluso N. 40. CATANIA.
LO CONTRO Domenico	Via Greotti N. 6. BACHERIA (Palermo).
LEONARDI Alfredo	Via Ferrania N. 36. ROMA.
MARCHETTI Pietro	Via Bologna N. 762. S. MARTINO (Ferrara).
MASSIDA Salvatore	Via Stretta N. 23. CAGLIARI.
MARCHETTI Gaspare	Via Perpignano. Case Popolari, lotto 47, scala A 5. PALERMO.
MAGGI Agostino	Via Angelo Poliziano N. 61. ROMA.
MERONI G. Franco	Via Arnaldo Fusinato N. 10. MILANO.
MICHELI Ennio	Via Parione N. 12. ROMA.
MEZZETTI Enrico	CASTIGLIONE DEL LAGO - Cascina (Perugia).
MONTICELLI Luciano	Via Capua N. 64. ROMA.
MASTRANGELO Domenico	Via Vezzosi N. 38. CATANIA.
ONORI Massimino	Piazza Mazzini. BRACCIANO.
OLCESE Nello	Via G. Acerbi N. 14 5. GENOVA.
PARRINELLO Tommaso	Via Damusello N. 348. MARSALA.
PINELLI Romualdo	Piano di Fivizzano. M. CARRARA.
PERINI Romualdo	Via G. Da S. Giovanni N. 4. S. GIOVANNI VAL D'ARNO.
PERINATI Ettore	Via Cisterna del Fuoco N. 3. FERRARA.
POZZOBON Silvano	Via Feltrina N. 56. TREVISO.
PALMIERI Osvaldo	Via Sesta N. 8. A. PICENO.
PRONE Sergio	Brianzo N. 1. ARONA.
PEPE Raffaele	Via De Gasperi N. 20. CAIVANO (Aversa).
PALLINI Renzo	Via Pasquale Paolo N. 5. PISA.
PACIFICO Giuseppe	Via Galice N. 1. SENACAPRIOLA (Foggia).
PACI Bruno	Via Pietro Dini N. 10. A. PICENO.
PORPORA Giuseppe	Vico Rosa S. Partite N. 2. NAPOLI.
POLIZZI Pietro	Via Eoschetto N. 48. ALIMENTA (Palermo).
RAVIOLA Romano	Via Lusena di Rorà N. 19. TORINO.
ROSSI Renato	Via Ajroli N. 25 21. GENOVA.
ROSINI Bruno	Via Giardini N. 340. MODENA.
RIBBENI Giovanni	Via Piazza Generale Turba N. 11. PALERMO.
SOLIMENE Emilio	Via S. Giacomo N. 74. ATRIPALDA (Avellino).
SPERONI Carlo	Via Castellini N. 37. VARESE.
SCARAMUZZA Dario	Via Scazzolo N. 2. ALESSANDRIA.
STOPPINO Luciano	Via dei Forni N. 6. GENOVA.
SPALICE Michele	Via Statera INA CASA N. 7/187. NAPOLI.
SANTABARBARA Rolando	Via Bernardo da Canal N. 35. MILANO.
TODARO Vincenzo	Via Partanna Baglio Fiore N. 17. PALERMO.
USANZA Giuseppe	Via La Marmora N. 49. BRESCIA.
VARSALLONE Giuseppe	Via Pietro Platania N. 7. CATANIA.
VASSALLO Silvano	Via Giovanni Torti N. 25/16. GENOVA.
ZANNI Domenico	Via dei Grottoni N. 34. ROMA.
WOLF Umberto	Via Carlo Lorenzini N. 40. ROMA.

AGOSTI Stefano	Via Cornelliana N. 63. PIACENZA.
BABBI Luciano	Via Fiera N. 19. BORELLO d. CESENA (Forlì).
BACALONI Luciano	V.a Selva N. 33. MACERATA.
BALDO Angelo	Via Benozzo Gazzoli N. 103. MILANO.
BARBERIS Claudio	Via Romana N. 4. VALLECROSIA (Imperia).
BAROTTINO Giuseppe	Via Romana di Pegli N. 1/6. PEGLI (Genova).
BELLI Renzo	Via Giuseppina N. 14. RAVENNA.
BERTENNI Luigi	Via Vecchia Poggioreale N. 9. NAPOLI.
BIAGI Arrigo	Via Fausto Cielo Soc.no N. 7. SIENA.
BIAGIOLI Gino	Via Villa Lucino N. 54B. ROMA.
BIANCHINI Leonello	Via Basileto N. 3. MALINETTO (Brescia).
BISCHERI Silvano	Via Della Pace Scala A 1. GROSSETO.
BOIDO Carlo	Via N.S. della Guardia N. 104/2. GENOVA.
BONI G. Paolo	Via Merlano N. 65. SAVIGNO (Bologna).
BRAVIN Omero	Piazza Sofia N. 5. TORINO.
BRIA BERTER Martino	Corso Vercelli N. 491/3. TORINO.
BUFFA Giovanni	Via Trapani Besce N. 9. PALERMO.
CALDIRONI Vincenzo	P.tta Bernardi Novaccala N. 3. FORLÌ.
CANTARELLO Arnaldo	Via Foro Boario N. 155. FERRARA.
CAPITANIO Giulio	Sestiere Castello N. 3342. VENEZIA.
CASOTTI Pierino	Via Marmioli N. 12. R. EMILIA.
CASTELLO Bruno	Via S. Piombelli N. 24 A. RIVAROLO (Genova).
CELLETTI Alfredo	Via Mario Tolomei N. 23. COLLEPARDO (Frosinone).
CESANA Luigi	Via S.F. Assisi N. 1. CARATE BRIANZA (Milano).



CIACCI Edilio	Via Dei Sessanta N. 3.15. GENOVA CORNIGLIANO.
CIARRAVANO Sergio	Via Magna Grecia N. 30. ROMA.
CIRCOŠTA Dante	Via Roma N. 63. FEROLETTO DELLA CHIESA (R.C.).
CIRCOŠTA Giuseppe	Via V. Emanuele N. 1. FEROLETTO DELLA CHIESA (R.C.).
COSTA Sergio	Via G. Mazzini N. 4. BUSALLA (Genova).
CRESCENZI Antonio	Via Ettore Rolli N. 30. ROMA.
D'ANTONIO Bruno	Viale G. Baccelli N. 160. CIVITAVECCHIA (Roma).
DELLA SPOLETINA Enzo	Via Eugenio Chiesa N. 10. TERNI.
DIODATO Antonio	Via Croce N. 28. CHIAIANO (Napoli).
DI TOMMASO Romano	Corso V. Emanuele N. 48. CAMPAGNANO (Roma).
FABI Filiberto	Via Palombaro N. 32. GIULIANO (Frosinone).
FABBRO Adriano	Via Mazzini N. 161. ALBINO (Bergamo).
FADINI Giuseppe	Via 4 Novembre N. 29. BERGAMO.
FARAMELLI Rodolfo	Quartiere Matteotti N. 25. TERNI.
FARINA Carlo	Via Cocciana N. 17. FRASCATI (Roma).
FE' Roberto	Via Anzano Landucci N. 10. MONTEFOLLONICO (Siena).
FILICE Oscar	Contrada Colombra N. 1. MONGRASSANO (Cosenza).
FINATI Giovanni	Via Palletta di Barolo N. 14. VILLARBOIT (Vercelli).
FRATERNALI Antonio	Largo Terme Cordiane N. 9. ROMA.
FREGONI Carlo	Via Cavour N. 21. CORSICO (Milano).
FREZZA Franco	Via Mecenate N. 27. ROMA.
GALATONE Francesco	Via Umberto N. 34. PALAGIANO (Taranto).
GATTARI Ulderico	Via Fondarelli Molinetto N. 44. MORROVALLE (Macerata).
GATTI Guido	Viale Cremona N. 135. PAVIA.
GENNATIEMPO Pasquale	Via Brignone Inferiore N. 4. BRIGNANO (Salerno).
GIOVANNINI Attilio	Via Gavazzola N. 3. FINALE Borgo (Savona).
GIOVENALI Alberto	Via Valnerina N. 84. TERNI.
GIUSTOZZO Silvano	Via Roma N. 88. MACERATA.
GROSSI Francesco	Via Calatafimi N. 132. S. BENEDETTO DEL TRONTO (A. Piceno).
GUCCIONE Giovanni	Via Dei Landi N. 15. 8. SAMPIERDARENA (Genova).
ISERNIA Gennaro	Via Marco Racco N. 24. CASORIA (Napoli).
MACARO Sergio	Via Marmorada N. 169. ROMA.
MARGARIA Giorgio	Corso Vinovo N. 21. CARIGNANO (Torino).
MASSOLI Sergio	Via Colle N. 76. STRONCONE (Terni).
MATTIELLO Luigi	Via Venanzio Marvuglia N. 74. PALERMO.
MAZZUCATO Mario	Via Angili N. 21. BUSO (Rovigo).
MERLO Giuseppe	Via Gradisca N. 410. GENOVA.
MIRONE Pietro	Via Tenuta Agostino N. 12. ALESSANDRIA.
MORGANTI Claudio	Via Cesarea N. 23. ROMA.
NUCCI Mario	Via Camorri N. 13. FIRENZE.
PADOVAN Otelio	Via Cannaregio N. 747. VENEZIA.
PALMA Francesco	Via S. Maria Antiscula N. 58. NAPOLI.
PALLADINO Giovanni	Via S. Antonio Abate N. 76. CAMPOBASSO.
PEA Carlino	Via Dritta N. 1. CHEDI (Brescia).
PICCOLO Luigi	Via S. Quirico N. 121/1. S. QUIRICO (Genova).
PILERI Mauro	Via Decimo N. 29. TERNI.
PITOTTI Sergio	Cantalupo Sabino RIETI (Roma).
PRIANO Angelo	Via Romana Di Quarto N. 5/2. GENOVA.
QUAGLIAROTTI Silvio	Via Burò N. 51. RIETI (Roma).
RINALDI Umberto	Via S. Antonino N. 30. TORINO.
RONZULLO Umberto	Via Dante Alighieri N. 349. BARI.
ROSSI Edoardo	Arco S. Domenico N. 8. NAPOLI.
RUTELLA Luciano	Via Vicolo Avarelli N. 27. ENNA.
SACCHI Giovanni	Via Sora N. 3. PAVIA.
SALA Battista	Via S. Giorgio Capriano BRESCIA.
SALA Silvio	Via S. Sepolero N. 14.10. PIACENZA.
SALVERI Mario	Via Monte Ganda N. 2. ROMA.
SANTORO Cosimo	Via Dante N. 122. TARANTO.
SCHIAVI Armando	Montecerignone PESARO.
SERGI Demetrio	Via Bonconsiglio N. 10. R. CALABRIA.
SOLARI Eugenio	Via Cannetta Lungo 14.1. GENOVA.
SONA Sergio	Via Palizzi N. 71. MILANO.
SPAZZARINI G. Carlo	Via Nizza N. 104. TORINO.
STURARO Angelo	Via Valli N. 1. CANDIANA (Padova).
TAFFONI Marcello	Via Asiago N. 10. S. BENEDETTO del TRONTO (A. Piceno).
TOGNETTI Giuliano	Via Due Fonti N. 5. MACERATA.
TOPAZIO Francesco	Via Cordai N. 7. CATANIA.
TRAMUTO Nicola	Via Giuseppe Pitre N. 6. PALERMO.
VARRIALE Francesco	Via Nuova del Campo N. 10. NAPOLI.
VIGARANI Adriano	Piazza Castello N. 16. CAMPOVAGLIANO (Modena).

9 Gennaio 1958

Giuramento di fedeltà alla Repubblica Italiana

Il discorso del Colonnello Comandante del 17° Rgt. Fanteria "Acqui", Nicolò Pernicaro

Allievi del XX° corso!

Ho l'onore di assolvere, oggi, a un compito che mi è sommamente gradito, quello cioè d'invitarvi a prestare giuramento di fedeltà alla Patria, alla presenza della gloriosa Bandiera del 17° Reggimento Fanteria "Acqui", delle Autorità Militari e dei vostri diretti superiori.

Sono certo che voi conoscete il profondo significato morale dell'atto che state per compiere e che sempre manterrete fede all'impegno d'onore che assumete verso la nostra Patria. Questa certezza mi è data dalla constatazione dell'alto livello spirituale e addestrativo raggiunto qui, in questa magnifica scuola, vibrante palestra di ardimento, di coraggio, di abnegazione generosa.

Voi siete pronti al giuramento, così come siete pronti a cogliere l'esultante, impareggiabile soddisfazione di arrecare sollievo alle sofferenze umane provocate dalla violenza distruttrice del fuoco e dell'acqua.

Allievi, siate fieri di aver scelto questa nobile missione e siate degni dei vostri predecessori, che con spirito di sacrificio e con dedizione assoluta al dovere, crearono le alte tradizioni del Corpo dei Vigili del Fuoco e conquistarono le due Medaglie d'Oro di cui il vostro Stendardo si fregia.

In questa doverosa esortazione io vi invito al "Giuramento", che vi consacrerà Soldati e Vigili della solidarietà umana:

Giuro di essere fedele alla Repubblica Italiana ed al suo Capo, di osservare lealmente le leggi e di adempiere tutti i doveri del mio Stato al solo scopo del bene della Patria.

..... e quì le firme:



Elaborazione di Jonathan Big Bear - Orsi Mauro 2017

